

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE - DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 -

\*\*\*\*

## PARTE GENERALE

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/12/2020

Revisione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data

15/12/2023

### INDICE

#### DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

#### INTRODUZIONE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITA' DELL'ENTE
  - 1.1. Evoluzione normativa
  - 1.2. Presupposti della responsabilità
  - 1.3. Elenco fattispecie aggiornate a luglio 2023
  - 1.4. I rapporti tra il Modello 231 e il nuovo codice degli appalti (Dlgs 36/23)
  - 1.5. Casi di esclusione della responsabilità
  - 1.6. Esigenze
  - 1.7. Vantaggi connessi all'adozione del MOG
2. LE SANZIONI A CARICO DELLE PERSONA GIURIDICA
  - 2.1 Sanzioni pecuniarie
  - 2.2. Sanzioni interdittive
  - 2.3 Pubblicazione della Sentenza
  - 2.4 Confisca
- 3 MISURE CAUTELARI
- 4 ADOZIONE DEL MODELLO COME MOTIVO DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITA'
  - 4.1 Idoneità del modello
  - 4.2 Istituzione ODV
5. I DESTINATATI DEL MODELLO
6. STRUTTURA DEL MODELLO
  - 6.1 Costituzione del MOG
  - 6.2 Parte generale
  - 6.3 Parte Speciale
  - 6.4 Regole di comportamento
  - 6.5 Allegati
  - 6.6 Implementazione e aggiornamento del MOG

#### IL MODELLO DI N&C S.p.a.

- 7 LA SCELTA DI N&C S.p.a. DI ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO

1

- 8 INTRODUZIONE SUL METODO SEGUITO

- 9 STORIA N&C S.p.a. E ATTIVITA'

- 10 LA STRUTTURA SOCIETARIA
- 11 MODELLO DI GOVERNANCE STATUTARIO
- 12 DELEGHE E PROCURE
- 13 PROCEDURE MANUALI ED INFORMATICHE
  - 13.1 Le procedure manuali
  - 13.2 Le procedure informatiche
- 14 IL SISTEMA DEI CONTROLLI ADOTTATI DA N&C S.p.a.
  - 14.1 Misure di contenimento del rischio e controlli
  - 14.2 Il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro
  - 14.3 Il controllo di gestione e flussi finanziari
- 15 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E DEI PROCESSI SENSIBILI
  - 15.1 Analisi fattispecie di reato e valutazione livello di rischio
  - 15.2 Esito analisi fattispecie e aree di rischio
  - 15.3 Individuazione aree di rischio oggetto della parte speciale
- 16 SISTEMA DISCIPLINARE
- 17 CODICE ETICO
- 18 ORGANISMO DI VIGILANZA
- 19 PIATTAFORMA WB E CANALE WHISTLEBLOWING ALLA LUCE DELLA NUOVA  
NORMATIVA
- 20 INFORMAZIONI RISERVATE E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'
- 21. SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE: QUALITA' - AMBIENTE – ENERGIA  
SICUREZZA E SICUREZZA SUL LAVORO - SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI -  
GESTIONE DEL SERVIZIO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DEL CLOUD -  
CONTINUITA' OPERATIVA – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E  
RESPONSABILITA' SOCIALE (ISO 50001 + SA8000)
- 21 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E TRASPARENZA CONTABILE. INCASSI E  
PAGAMENTI
- 22 LA COMUNICAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE SUL MODELLO  
ORGANIZZATIVO: FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO
- 23 ALLEGATI:
  - 24.1 Codice etico
  - 24.2 Sistema disciplinare
  - 24.3. Disciplina sul funzionamento dell'ODV
  - 24.4 Modello integrato di gestione - qualità, ambiente - sicurezza
  - 24.5 Iso e Certificazioni

## DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

**Modello di organizzazione o Modello:** si intende l'insieme dei principi di condotta, delle procedure e dei protocolli ad essi ispirati, adottati da **N&C S.p.a.** al fine di prevenire la commissione di reati, così come previsto dal D.Lgs. 231/2001.

**Soggetti apicali:** si intendono tutti i soggetti che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione di **N&C S.p.a.** o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, secondo la previsione normativa ex art. 5, primo comma, lett. a).

**Area sensibile o a rischio:** si intende ogni processo dell'attività aziendale in relazione al quale si ritiene in qualche modo possibile la commissione dei reati previsti quali presupposto della responsabilità dell'ente secondo le disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

**Operazione sensibile:** si intende ogni operazione o atto all'interno di un processo sensibile. Essa può avere natura tecnica, commerciale, finanziaria.

**Procedura:** si intende l'insieme di regole e protocolli previsti per la realizzazione di un processo aziendale ovvero per l'esecuzione di specifiche operazioni. **Tracciabilità:** si intende l'aspetto procedurale che contempla la dimostrazione dello svolgimento di un certo processo decisionale attraverso documenti.

**Destinatari:** si intendono tutti i soggetti ai quali è rivolto il Modello di Organizzazione: Soci, Amministratori, Sindaci, Direttori, Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, Componenti Organismo di Vigilanza e terzi con rapporti contrattuali continuativi.

**Organismo di Vigilanza:** si intende l'organismo al quale è assegnato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, valutarne l'efficacia e curarne l'aggiornamento. E' altresì l'organismo che ha funzioni precipue nell'ambito dell'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

**Pubblica Amministrazione:** si intende qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autorizzativi.

**Reati presupposto:** si intendono i reati per i quali è prevista la responsabilità della società ex D.Lgs. 231/2001.

**Linee Guida:** le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 emanate da Confindustria;

**Stakeholders:** gli azionisti, gli amministratori, gli organi di controllo, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti, i clienti, i fornitori e i partner d'affari della società. In senso allargato sono stakeholders tutti quei singoli gruppi, nonché le organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti dell'attività di **N&C S.p.a.** .

Nel corpo del presente Modello possono trovare spazio le seguenti abbreviazioni: **OdV:** Organismo di Vigilanza della società

**CdA:** Consiglio di Amministrazione della società

**AD:** Amministratore Delegato della società

**D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

**P.A.:** Pubblica Amministrazione

**P.U.:** Pubblico Ufficiale

**I.P.S.:** incaricato di pubblico servizio

\*\*\*\*\*

## INTRODUZIONE

### 1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E I REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITA' DELL'ENTE

#### 1.1. Evoluzione normativa

In data 4 luglio 2001 è entrato in vigore il D.Lgs. 231/2001 in esecuzione della Legge Delega n. 300/2000.

Con tale provvedimento normativo, aggiornato a più riprese nel corso dell'ultimo decennio, il nostro Ordinamento si è adeguato ad alcune convenzioni internazionali dettate in materia di responsabilità delle persone giuridiche:

- Convenzione di Bruxelles 26.07.1995
- Convenzione di Bruxelles 26.05.1997
- Convenzione OCSE 17.12.1997
- Protocollo di Dublino 27.09.1999

Il citato Dlgs 231/2001, "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" e successive modifiche legislative, ha introdotto in Italia il sistema della **Responsabilità Amministrativa dell'Ente**, in base al quale, se soggetti in posizione apicale (ovvero con funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente stesso o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale) ovvero da persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza, in posizione subordinata, commettono uno o più reati (tra quelli espressamente previsti dal decreto) **a vantaggio e nell'interesse dell'Ente**, questo potrà essere chiamato a risponderne in via amministrativa, e dunque a subire sanzioni di natura pecuniaria ed interdittiva.

La responsabilità amministrativa prevista dal decreto, a dispetto del nome, si sostanzia in una **responsabilità di natura penale**, in quanto il giudice chiamato a pronunciarsi è un giudice penale; le sanzioni irrogate sono pene con valenza afflittiva e le regole applicate per lo svolgimento del processo sono quelle previste dal codice di procedura penale. Tale responsabilità naturalmente non esclude né elimina la responsabilità penale personale del soggetto che ha realizzato l'illecito.

La tipologia della responsabilità della persona giuridica, oggetto di diverse interpretazioni (penale, amministrativa, *tertium genus*), prevede quindi che anche una società possa andare incontro a conseguenze sanzionatorie importanti a seguito della commissione di reati accertati attraverso il processo penale.

Sotto il profilo strettamente sanzionatorio l'obiettivo è quello di coinvolgere l'attività ed il patrimonio della persona giuridica che abbia in qualche modo tratto vantaggio dalla commissione dell'illecito.

L'adozione del **Modello Organizzativo**, con annesso **Codice Etico**, e la predisposizione di un efficace e funzionale **Organo di vigilanza** sono gli unici strumenti reali di difesa di cui può disporre l'Ente per evitare di dover rispondere con il patrimonio sociale, nel caso di condotte illecite poste in essere da propri dipendenti o dirigenti.

I destinatari del decreto 231/2001 sono tutte le persone giuridiche: società, associazioni anche prive di personalità giuridica, Spa, Srl, Sapa, Snc, Sas, cooperative, fondazioni, società sportive, enti economici- sia privati che pubblici.

Per tutti i reati ritenuti presupposto della responsabilità della persona giuridica è prevista una sanzione pecuniaria, **ma per le ipotesi di maggiore gravità sono altresì previste misure interdittive**, quali la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o la revoca di agevolazioni, finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, la confisca del profitto del reato, la pubblicazione della sentenza, l'interdizione dall'esercizio dell'attività.

## 1.2 Presupposti della responsabilità

La responsabilità della persona giuridica si fonda, dunque, sui seguenti distinti presupposti:

- la commissione di uno dei reati compresi tra quelli tassativamente indicati dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni da parte di una persona fisica legata da un rapporto funzionale con l'ente e che non abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi;
- la commissione del reato da parte di soggetti apicali o da parte di soggetti sottoposti alla direzione ovvero alla vigilanza di questi ultimi;
- la commissione del reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

In presenza di tali presupposti potrà ravvisarsi anche una responsabilità della persona giuridica, salvo che la stessa non dimostri la sua completa estraneità rispetto al fatto di reato, **dando prova di aver posto in essere le cautele imposte dal Legislatore per evitare la commissione di reati**.

In particolare, la persona giuridica deve dimostrare di aver adottato un Modello di Organizzazione idoneo a prevenire la commissione di reati e di aver adeguatamente controllato la sua concreta applicazione attraverso l'istituzione di un Organismo di Vigilanza.

## 1.3 Elenco fattispecie

Il Legislatore, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 ad oggi, ha ampliato notevolmente il novero dei reati per i quali sussiste la responsabilità della persona

giuridica. Oggi - elenco aggiornato al mese di dicembre 2023 - i reati presupposto sono i seguenti:

5

**1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017; dal D.Lgs. n. 75/2020 e dal DL 105/2023]**

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (Art.353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art.353-bis c.p.) ➤
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.) ➤
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898)

**2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]**

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) ➤
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) ➤
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.) ➤
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) ➤
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.) ➤

Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

6

### **3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]**

- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

### **4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]**

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) 190/2012,
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) ➤  
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

**5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal**

**7**

**D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]**

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.) ➤ Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

**6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]**

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.) ➤ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

**7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]**

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)

## 8

- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)

### **8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]**

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis

- c.p.) ➤ Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.)
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)

## 9

- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.) ➤ Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2) ➤ Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

### **9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]**

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

### **10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016] ➤**

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) ➤ Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)

- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater)
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.) ➤ Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

### **11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]**

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998)
- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998)

**12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF)  
[articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]**

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014) ➤ Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

**10**

**13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]**

- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

**14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]**

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

**15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e dal DL 105/2023]**

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (Art.512-bis c.p.)

**16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]**

**17. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n.**

## 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o

### 11

imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)

- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941) ➤  
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

## 18. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto

dalla **L. n. 116/2009]**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

**19. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]**

- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

**12**

- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) ➤ Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256) ➤ Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis) ➤ Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8) ➤ Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9) ➤ Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)
- Abbandono di rifiuti (Art.255 D.Lgs152/2006 )

**20. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]**

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

**21. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]**

13

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)

**22. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]**

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

**23. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000) ➤ Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) ➤ Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000) ➤ Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)

**24. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]**

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)

- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973) ➤
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973) ➤
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973) ➤
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973) ➤
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)

#### 14

- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)

### **25. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]**

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.) ➤
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.) ➤
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

### **26. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]**

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

### **27. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano**

## **nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]**

- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

### 15

## **28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]**

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)

- 29. Ulteriori modifiche apportate dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023** ➤ Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (whistleblowing) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali;
- estensione a tutti i datori di lavoro del settore pubblico e privato, a prescindere dall'adozione del modello organizzativo 231, di quanto già stabilito nel decreto attuativo della direttiva europea n. 1937 del 2019 sul whistleblowing in merito a violazioni, comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato;
  - gestione dei canali interni di segnalazione ad una singola persona, ad un ufficio interno autonomo, ad un soggetto esterno autonomo o al responsabile della

prevenzione della corruzione nel settore pubblico ove è prevista tale figura, come pure nella ipotesi di condivisione del canale e della sua gestione tra comuni diversi dai capoluoghi di provincia;

- aggiunta di un canale di segnalazione esterna alle modalità di segnalazione interna già prevista per le organizzazioni che adottano un Modello 231 attivato dall'ANAC a cui ricorrere quando non previsto, attivato o non conforme un canale di segnalazione interna, oppure quando il segnalante non ha avuto seguito alla sua segnalazione o ha motivi di ritenere che la sua segnalazione possa determinare rischio di ritorsione o che la violazione;
- divulgazione pubblica (a determinate condizioni) con l'uso di supporti di stampa, televisione, radio o internet.

#### 1.4 I rapporti tra il Modello 231 e il nuovo codice degli appalti (Dlgs 36/23)

16

Alla luce dell'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di Codice degli appalti, contenuta nel **D.Lgs. n. 36/2023**, N&C S.p.a. ha rimodulato i rapporti con i fornitori nel rispetto delle previsioni statuite negli artt. 94 e ss.

Nello specifico, è fatto espresso divieto di intrattenere o mantenere rapporti con:

- a) fornitori, consulenti e partner commerciali che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 94 del Codice degli Appalti (D. Lgs. 36/2023), norma che tipizza i casi di esclusione automatica di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione;
- b) fornitori, consulenti e partner commerciali che abbiano ricevuto condanne definitive per i reati previsti dall'art. 84, del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011); c) fornitori, consulenti e partner commerciali che siano stati destinatari di misure interdittive e di prevenzione ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e non siano state successivamente sottoposte a controllo pubblico;
- d) fornitori e partner commerciali che abbiano ricevuto condanne irrevocabili per i reati previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5, 8, 10, 10 quater e 11 del D. Lgs.74/2000 e abbiano, contestualmente, maturato debiti tributari definitivi nei confronti dell'Erario.

La società si riserva di valutare l'applicazione di quanto previsto dal presente capo a fornitori, consulenti, partner commerciali:

1. che si trovino nelle condizioni di cui al comma 6 dell'art. 96 D. Lgs. n. 36/2023 che disciplina le c.d. "misure di *self-cleaning*";
2. che siano incorsi in una delle cause di esclusione non automatica di cui all'art. 95 D. Lgs. n. 36/2023 e la valutazione in questo caso sarà effettuata: da un lato, in base agli elementi e ai mezzi corrispondenti individuati dall'art. 98 sulle stesse cause di esclusione; dall'altro, in base alle misure di *self cleaning* di cui al già citato

comma 6 dell'art. 96 D. Lgs. n. 36/2023.

Per detta ragione, tutti coloro che intrattengono e intratterranno rapporti con la Società (soggetti apicali, dipendenti, consulenti, fornitori, partner commerciali, subappaltatori, ecc.) dovranno fornire alla stessa, a semplice richiesta del legale rappresentante societario o suo delegato, ogni informazione – anche intervenuta successivamente alla nascita del rapporto contrattuale – volta a consentire alla Società stessa di conoscere l'aggiornamento dello status del contraente e monitorarne la compatibilità con tutti i principi di cui al paragrafo 6 del Codice etico; nonché copia del certificato della Visura del Casellario giudiziale e dei Carichi pendenti. Dovranno, inoltre, impegnarsi a comunicare ogni eventuale mutazione delle condizioni dichiarate all'instaurazione del rapporto.

La mancata comunicazione equivale a violazione delle norme contrattuali.

#### 17

E' bene precisare che le cause di esclusione di cui alle lettera A, in caso di operatore organizzato in forma societaria, si applicano se la sentenza o il decreto oppure la misura interdittiva ivi indicati sono stati emessi nei confronti:

- a) dell'operatore economico ai sensi e nei termini di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- b) del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- c) di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- d) dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- e) dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali;
- f) dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
- g) del direttore tecnico o del socio unico;
- h) dell'amministratore di fatto.

Ciò premesso, prima o durante le fasi di gara/appalto, **N&C S.p.a.** potrà richiedere ai propri fornitori/subappaltatori idonea documentazione attestante l'assenza di condanne penali per **le ipotesi di reato elencate nell'art.94 Codice degli appalti**, da cui possa derivare l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla procedura (reati di associazione per delinquere, associazione di stampo mafioso, associazione finalizzata al

traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, contrabbando, traffico illecito di rifiuti, reati contro la pubblica amministrazione, turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture, false comunicazioni sociali, reati di terrorismo, reati di riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, tratta di esseri umani e ogni altro reato da cui derivi la pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione).

**N&C S.p.a.** potrà richiedere informazioni anche sulle circostanze che costituiscono ulteriori cause di esclusione automatica dalla gara quali: **la sussistenza delle condizioni di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011** (c.d. codice antimafia; l'applicazione di una misura di prevenzione *ante delictum* e la condanna per uno dei gravi reati di cui all'art. 51, comma 3-*bis*, c.p.p.), ovvero il riscontro di un tentativo di infiltrazione mafiosa tendente a condizionare le scelte e gli indirizzi dell'impresa (art. 84 del c.d. codice antimafia), a meno che, entro la data dell'aggiudicazione

## 18

della gara, la stessa sia stata ammessa al controllo giudiziario *ex art. 34-bis* dello stesso codice.

Stesso dicasi per le cause di esclusione automatica, ovvero le **sanzioni interdittive del D.Lgs. n. 231/2001** che il soggetto giuridico ha riportato in ordine alla mancata presentazione della certificazione di regolarità con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. n. 68/1999) o del rapporto sulla parità di genere (laddove obbligatorio per l'impresa); la sottoposizione a liquidazione giudiziale o allo stato di liquidazione coatta o concordato preventivo (ferme restando, però, le disposizioni volte ad assicurare la continuità aziendale e altri strumenti di regolazione della crisi).

**N&C S.p.a.** potrà infine richiedere informazioni per verificare, trattandosi anch'esso di motivo di esclusione automatica, l'iscrizione degli operatori economici **nel casellario informatico dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione), nonché degli operatori che abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi fiscali o previdenziali (allegato II.10), a meno che l'operatore abbia ottemperato o si sia impegnato in modo vincolante in tal senso.

**N&C S.p.a.**, nel rispetto delle indicazioni di cui al seguente art 95, potrà all'occorrenza - preve approfondite valutazioni - interrompere i rapporti di fornitura/subappalto qualora risultino accertate, in capo al soggetto in questione **illeciti professionali gravi** derivanti da infrazioni delle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) nonché degli obblighi in materia ambientale e sociale; conflitto di interesse determinato dalla partecipazione alla gara; distorsione della concorrenza derivante dal precedente

coinvolgimento dell'ente nella preparazione della procedura d'appalto; rilevanti indizi sull'esistenza di un accordo tra gli operatori economici sulle offerte; commissione di un illecito professionale grave, tale da rendere dubbia l'integrità o l'affidabilità dell'operatore economico; violazioni (anche non accertate) degli obblighi fiscali o previdenziali, a meno che l'operatore abbia ottemperato o si sia impegnato in modo vincolante in tal senso.

**N&C S.p.a.** ha espressamente disciplinato i rapporti con terzi e fornitori, alla luce di tale impostazione, nel proprio Codice Etico statuendo che il comportamento di tutti i Destinatari del Codice deve conformarsi alle leggi vigenti nello Stato in cui questi ultimi operano, ivi comprese quelle eurounitarie e quelle internazionali che lo Stato recepisce. La convinzione o l'idea di agire in vantaggio o nell'interesse della società non può pertanto, in alcun modo, giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi ed i contenuti del Codice Etico e del presente Modello.

Amministratori ed i dipendenti, nonché coloro che a vario titolo interagiscono con la stessa – fornitori, consulenti, partner commerciali – sono tenuti, nell'ambito delle

## 19

rispettive competenze, a conoscere ed osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) dalle Istituzioni internazionali, statali, regionali e locali.

### 1.5 Casi di esclusione della responsabilità

Il decreto prevede l'esclusione della responsabilità societaria:

- In caso di reato commesso da soggetto in posizione apicale, se l'ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello d'organizzazione e di gestione idoneo a prevenire le fattispecie di reato considerate;
- È stato istituito un organo, nella società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- Le persone che hanno commesso il reato hanno eluso fraudolentemente il modello di organizzazione e gestione;
- In caso di reato commesso da soggetto in posizione subordinata, non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del citato organo. L'ente dunque risponde solo se la commissione del reato è stata resa possibile da inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

I modelli organizzativi, pertanto, qualora applicati prima della commissione del reato, ovvero in un momento successivo, costituiscono sempre per l'ente un beneficio, consistente nella possibilità concreta di andare esente da responsabilità o di non essere sottoposto a misure pecuniarie o interdittive che possono comportare interruzioni o addirittura la cessazione definitiva dell'attività, con revoca di licenze, concessioni o finanziamenti, o nei casi più gravi, con la nomina di un commissario giudiziale.

## 1.5 Esigenze

I modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi tali reati; • Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni circa i reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza di modelli;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La mancata adozione del modello organizzativo non comporta necessariamente l'applicazione di sanzioni, ma impedisce all'ente di beneficiare dell'esimente dalla

20

responsabilità, esponendolo così al rischio di subire sanzioni pecuniarie ed interdittive nel caso in cui sia commesso un reato di quelli previsti nel decreto.

La realizzazione e l'implementazione di un Modello, anche se facoltativo e non obbligatorio, risulta, pertanto, determinante al fine di evitare le sanzioni preposte.

E' importante quindi che il modello sia attagliato alle specifiche caratteristiche aziendali e alle attività effettivamente e concretamente svolte, al fine di individuare le possibili aree di rischio e mettere in atto misure preventive atte ad eliminare, ovvero ridurre, la possibile commissione di fatti di reato.

Non basta, tuttavia, l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione perché scatti l'esimente prevista dal decreto. Occorre altresì che il modello sia preciso e continuamente aggiornato.

## 1.6 Vantaggi connessi all'adozione del MOG.

L'adozione del Modello Organizzativo e la nomina dell'Organismo di vigilanza comportano, quindi, i seguenti vantaggi:

- esonero della responsabilità della società per gli illeciti realizzati da amministratori e dipendenti che abbiano fraudolentemente aggirato i modelli previsti; • riduzione delle sanzioni pecuniarie
- possibilità di convertire le sanzioni interdittive in pecuniarie
- maggiore presidio dei rischi relativi ai processi aziendali più significativi; • miglioramento e ottimizzazione dei processi aziendali;

- rafforzamento dei sistemi di controllo;
- miglioramento dell'immagine aziendale;
- facilitazione dell'accesso al credito bancario o per l'ottenimento di finanziamenti pubblici.

**N&C S.p.a.** adotta pertanto il presente Modello di organizzazione dal 2020 e ha istituito al suo interno l' Organismo di Vigilanza al fine di prevenire la commissione di qualsivoglia reato da parte di coloro che operano a suo interno.

Nella parte speciale del Modello di Organizzazione viene effettuata una compiuta analisi delle aree di rischio – aggiornata alla luce dell'introduzioni delle nuove fattispecie di reato - ovvero di quei settori operativi nei quali è ritenuta maggiormente possibile la commissione di uno o più reati tra quelli sopra elencati.

Parimenti, nei casi di verifica di aree a rischio e di processi sensibili, vengono individuate le procedure ed i protocolli ai quali **tutti i Destinatari** del Modello di Organizzazione debbono attenersi.

## 21

Elemento cardine del presente Modello di Organizzazione è **il Codice Etico**, che rappresenta l'espressione della volontà aziendale in ordine alle modalità di esecuzione di ogni attività in qualsivoglia area o struttura.

La violazione delle procedure o dei protocolli ovvero la violazione dei principi e delle regole stabiliti nel Codice Etico comporta l'applicazione di rigide **sanzioni disciplinari** a carico dell'autore.

**2. LE SANZIONI A CARICO DELLA PERSONA GIURIDICA** Il sistema sanzionatorio previsto dal Legislatore del 2001 per gli illeciti dipendenti da reato prevede quattro distinti tipi di sanzioni:

- sanzione pecuniaria
- sanzione interdittiva
- pubblicazione della sentenza
- confisca

### **2.1 Sanzioni Pecuniarie**

Ogni illecito previsto dal D.Lgs. 231/2001 comporta a carico della persona giuridica una sanzione di carattere pecuniario.

La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille ed ogni quota va da un minimo di euro 258 ad un massimo di euro 1.549. Il *range* sanzionatorio deve, dunque, porsi tra euro 25.822,00 e euro 1.549.000,00. I criteri di commisurazione delle sanzioni pecuniarie che il Giudice penale è tenuto ad osservare sono:

- gravità del fatto
- grado della responsabilità dell'ente
- attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di altri illeciti

## **2.2 Sanzioni Interdittive**

Le sanzioni interdittive si applicano esclusivamente per i reati per i quali sono espressamente previste e quando si tratta di reato con profitto di rilevante entità commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione, se la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative.

Parimenti potranno essere disposte nel caso di reiterazione degli illeciti. Le sanzioni interdittive sono:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;

22

- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a tre anni.

## **2.3 Pubblicazione della Sentenza**

La sanzione della pubblicazione della sentenza può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata per una sola volta in uno o più giornali indicati dal Giudice, sul sito internet del Ministero della Giustizia nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale.

## **2.4 Confisca**

Nei confronti dell'ente è sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che possa essere restituita al danneggiato. E' altresì prevista la confisca per equivalente, vale a dire la confisca di somme di denaro, beni o altre utilità di valore pari al prezzo o al profitto del reato, qualora non sia possibile eseguire la confisca dei profili economici direttamente ascrivibili all'illecito.

I profili sanzionatori per gli illeciti commessi dalle persone giuridiche possono, dunque, essere particolarmente rilevanti, sia sotto il profilo patrimoniale sia sotto il profilo dello

svolgimento dell'attività.

Anche per tale ragione i Destinatari del Modello di Organizzazione sono tenuti alla scrupolosa osservanza dei precetti, delle procedure e dei protocolli in esso contenuti.

**N&C S.p.a.** si riserva nei confronti dell'autore del reato l'azione di risarcimento danni.

### 3. MISURE CAUTELARI

Quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito previsto dal D.Lgs. 231/2001 e vi sono fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, può essere disposta dal Giudice, su richiesta del Pubblico Ministero, quale misura cautelare, quindi prima dell'accertamento della responsabilità attraverso il processo, una delle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, presentando al giudice gli elementi su cui la richiesta si fonda, compresi quelli a favore dell'ente e le eventuali deduzioni e memorie difensive già depositate.

Sulla richiesta il giudice provvede con ordinanza, in cui indica anche le modalità applicative della misura, nominando, ove lo ritenga opportuno, un commissario giudiziale per un periodo pari alla durata della misura che sarebbe stata applicata.

E' altresì prevista la possibilità di disporre il sequestro dei beni dei quali è consentita la confisca, nonché il sequestro di carattere conservativo dei beni mobili e immobili a tutela

## 23

delle garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato.

### 4. ADOZIONE DEL MODELLO COME MOTIVO DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITA'.

Il Decreto prevede che la persona giuridica possa essere ritenuta responsabile di un illecito derivante da reato nel caso in cui la commissione di tale reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

E' invece esclusa l'inosservanza di tali obblighi se l'ente, prima della commissione del reato, *"ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi"* (così sia l'art. 6, comma 1, lett. a sia l'art. 7, comma 2 D.Lgs. 231/2001).

La persona giuridica non sarà pertanto ritenuta responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/2001 se prova che:

- è stato adottato ed attuato, prima della commissione del fatto di reato, un Modello idoneo a prevenire il reato contestato;
- il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente le misure previste dal Modello.

La società potrà pertanto dare prova della sua buona organizzazione interna qualora abbia adottato un sistema di organizzazione e gestione della propria attività in grado di prevenire in concreto la commissione dei reati previsti quali presupposto dal D.Lgs.

231/2001 e successive integrazioni.

Il Modello di Organizzazione è, dunque, un **sistema di gestione** che, partendo dall'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi determinati reati, prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire. Esso deve prevedere, in relazione alla natura ed alle dimensioni dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della Legge ed eliminare tempestivamente situazioni a rischio reato.

L'efficace attuazione del Modello di Organizzazione richiede in ogni caso una **verifica periodica** e l'eventuale modifica dello stesso qualora emergano significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività. E' altresì necessario che sia previsto un **sistema disciplinare idoneo** a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso.

#### 4.1 Idoneità del modello

Affinché il Modello Organizzativo possa essere valutato idoneo, in linea anche con le interpretazioni della giurisprudenza, deve:

- essere adottato partendo da una c.d. “mappatura” dei rischi di reato specifica ed esaustiva e non meramente descrittiva o ripetitiva del dato normativo;
  - prevedere che i componenti dell'Organo di Vigilanza posseggano capacità specifiche in relazione ai compiti affidati;
- 24**
- prevedere quale causa di ineleggibilità a componente dell'Organo di Vigilanza la sentenza di condanna (o di patteggiamento) anche non irrevocabile; • differenziare la formazione rivolta ai dipendenti nella loro generalità, da quella rivolta ai dipendenti che operano in specifiche aree di rischio ed ai preposti al controllo interno;
  - prevedere corsi di formazione, loro frequenza, obbligatorietà della partecipazione, controlli di frequenza e di qualità sul contenuto dei programmi;
  - prevedere espressamente la comminazione di sanzioni disciplinari nei confronti dell'Organo Amministrativo, direttori generali che per negligenza ovvero imperizia non abbiano saputo individuare, e conseguentemente eliminare, violazioni del Modello Organizzativo e, nei casi più gravi, la perpetrazione di reati;
  - prevedere sistematiche procedure di ricerca ed identificazione dei rischi quando sussistano circostanze particolari (es. emersione di precedenti violazioni, elevato turn-over del personale);
  - prevedere periodicamente sia controlli di routine che controlli a sorpresa nei confronti delle attività aziendali sensibili;
  - prevedere e disciplinare l'obbligo per i dipendenti, i direttori, l'Organo Amministrativo delle società di riferire all'Organo di Vigilanza notizie rilevanti e relative alla vita dell'Ente, a violazioni del Modello Organizzativo o alla consumazione di reati;

- fornire concrete indicazioni sulle modalità attraverso le quali coloro che vengono a conoscenza di comportamenti illeciti possono riferire all'Organo di Vigilanza;
- stabilire protocolli specifici e concreti.

Occorre precisare che nel caso di commissione di reati da parte di soggetti in posizione apicale la responsabilità dell'ente è presunta e grava sull'ente stesso l'onere di dimostrare la propria estraneità alla commissione dell'illecito.

Nel caso, invece, di commissione di reato da parte di un soggetto che non ricopra funzioni apicali, la responsabilità dell'ente deve essere dimostrata e l'onere della prova ricade, dunque, sulla Pubblica Accusa.

#### 4.2 Istituzione ODV

L'adozione di un sistema di gestione dell'attività in linea con le disposizioni previste dal D.Lgs. 231/2001 non è elemento sufficiente per escludere a priori la responsabilità della persona giuridica in caso di commissione di reati. L'art. 6, comma 1, lett. b) D.Lgs. 231/2001 prevede, infatti, che la persona giuridica affidi il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione nonché la cura dell'aggiornamento ad un organismo dotato di poteri di iniziativa e di controllo.

La persona giuridica non sarà pertanto ritenuta responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/2001 se prova che:

#### 25

- ha nominato un organismo che vigili sul funzionamento e l'osservanza del Modello e ne curi l'aggiornamento (c.d. Organismo di Vigilanza);
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza. E' pertanto istituito all'interno della compagine societaria **P'Organismo di Vigilanza**, al quale è demandato il compito di sorvegliare sull'applicazione dei precetti contenuti nel Modello di Organizzazione.

L'Organismo di Vigilanza deve essere ritenuto da tutti i Destinatari quale soggetto di riferimento per le comunicazioni inerenti possibili violazioni di Legge ovvero di violazione di procedure e protocolli ritenuti importanti dal presente Modello di organizzazione, nonché potenziali condizioni per la commissione di reati, sapendo che verrà tutelata la massima riservatezza.

L'omessa comunicazione viene ritenuta quale violazione del Modello di Organizzazione.

In merito all'emergenza Covid, è stato altresì espressamente chiarito e dal Ministero del lavoro, in risposta ad una interrogazione parlamentare del 5 maggio 2020, e dall'INAIL, con circolare n.22 del 20.5.20, che la responsabilità del datore di lavoro è ipotizzabile solo in caso di violazione di legge o degli obblighi previsti da protocolli e linee guida. Una concreta ed effettiva **compliance aziendale** è quindi fondamentale non solo per garantire un'adeguata tutela della salute dei lavoratori, ma anche per escludere profili di responsabilità dell'impresa.

## 5. I DESTINATARI DEL MODELLO

Le disposizioni del presente Modello sono vincolanti:

- a) per le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) per le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- c) per le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

## 6. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello è stato predisposto tenendo presenti le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, le Linee Guida elaborate in materia di Confindustria (anche a seguito dell'emergenza COVID-19), i Principi Consolidati per la redazione dei modelli organizzativi (redatto in collaborazione tra CNDCEC, ABI, CNF e Confindustria), e le indicazioni provenienti fino ad oggi dalla giurisprudenza in materia.

Nella redazione, nell'analisi dei rischi e nell'aggiornamento del modello, è stata inoltre tenuta in considerazione la storia e l'evoluzione societaria di **N&C S.p.a.** attraverso le esperienze ritenute rilevanti ai fini della prevenzione del rischio reato.

### a. Costituzione del MOG

Il modello è costituito da:

26

- ✓ Codice Etico
- ✓ Parte Generale
- ✓ Parte Speciale
- ✓ Sistema disciplinare
- ✓ Regolamento e disciplina ODV
- ✓ Allegati (certificazioni, Iso, e manuali)
- ✓ Modello di gestione GDPR e trattamento dei dati
- ✓ Documento gestione canale Whistleblowing

e prevede:

- ✓ l'individuazione e l'aggiornamento delle aree di rischio nel cui ambito possono essere commessi reati;
- ✓ l'individuazione e l'aggiornamento dei processi sensibili;
- ✓ protocolli e procedure diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- ✓ una struttura organizzativa coerente con le attività aziendali che garantisca una chiara ed organica attribuzione di compiti, rappresentata in un organigramma definito ed adeguato per l'attività da svolgere;
- ✓ la definizione di un sistema normativo interno finalizzato alla prevenzione dei reati;
- ✓ l'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire

la commissione di reati;

- ✓ un organo deputato esclusivamente a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- ✓ obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di Vigilanza; ✓ un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

## **b. Parte generale**

La parte generale è composta dalle seguenti macro-aree:

- introduzione relativa al D.Lgs. 231/2001 e impostazioni generali circa l'adozione del Modello;
- il Modello di **N&C S.p.a.**, storia della Società, organizzazione interna, attività e organigrammi, sistema di procure e deleghe;
- Individuazione aree a rischio aggiornate, pianificazione di protocolli e strumenti di controllo, formazione e diffusione del modello;
- sistema di gestione integrato per qualità, ambiente e sicurezza (allegato) • cenni al Codice Etico, al funzionamento e al regolamento dell'OdV e al sistema disciplinare (allegati al presente modello e di cui ne costituiscono parte integrante)

27

## **c. Parte Speciale**

La Parte Speciale è invece stata predisposta sulla base delle **aree ritenute a rischio reato e di aree sensibili ad esse strumentali e connesse, aggiornate in base alle novità normative e all'introduzione delle nuove fattispecie di reato**, con la previsione di specifici strumenti di controllo.

In particolare sono indicate:

- le aree ritenute a “rischio reato” e le attività sensibili;
- le funzioni, i servizi e gli uffici aziendali che operano nell'ambito delle aree a rischio reato e delle attività sensibili;
- i reati astrattamente perpetrabili;
- la tipologia di controlli in essere sulle singole aree di rischio;
- i principi di comportamento da rispettare al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati e condurlo ad una condizione di sostanziale accettabilità;
- una serie di procedure organizzative che stabiliscono come devono essere effettuate le operazioni soggette a rischio reato.

## **d. Regole di comportamento**

Dall'analisi dell'attività a rischio di compimento di reati emergono regole di comportamento che dovranno essere seguite da tutti i soggetti interessati e per ogni tipo

di operazione nell'ambito di ogni processo sensibile e che, per la diffusa applicazione, si ritiene opportuno evidenziare già in questa parte generale.

In particolare:

- ogni attività autorizzata da chi ne abbia il potere viene registrata documentalmente ed è verificabile con immediatezza;
- ogni procedura è suddivisa in fasi;
- per quanto possibile, si cerca di evitare che più fasi della medesima procedura siano affidate ad un unico operatore e che vi sia un'eccessiva frammentazione tale da comportare deresponsabilizzazione e difficoltà ad individuare il responsabile;
- nessuno, nell'ambito della propria attività, viene svincolato dalla verifica indiretta o diretta da parte di altri soggetti deputati ad altre fasi del medesimo processo;
- ogni documento attinente alla gestione amministrativa e contabile viene redatto in modo accurato e conforme alla normativa vigente;
- ogni documento, rappresentativo di un fatto accaduto o di una valutazione effettuata è sottoscritto da chi ne è l'autore;
- ogni operazione concernente movimentazione di risorse finanziarie, in entrata ed in uscita, è documentalmente registrata.

Il Modello di Organizzazione è atto proveniente dal Consiglio di Amministrazione. Le eventuali successive modifiche sono demandate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

28

#### **e. Allegati**

Costituiscono Allegati:

- il Codice Etico;
- la disciplina di funzionamento dell'OdV (con regolamento interno);
- il sistema disciplinare;
- lo Statuto societario;
- il manuale sistema gestione integrato qualità/ ambiente /sicurezza;
- le certificazioni e le Iso
- Modello di gestione GDPR e trattamento dei dati
- Documento di gestione canale Whistleblowing

#### **f. Implementazione e aggiornamento del MOG**

Le modalità operative per l'implementazione e il successivo aggiornamento del Modello – così come posto in essere per la revisione *de qua* - dovranno consistere: ■ nella mappatura, mediante incontri con il personale interessato, delle aree a rischio 231, identificazione dei profili di rischio potenziale, rilevazione del sistema di controllo interno esistente e Gap Analysis. I risultati di tale attività dovranno essere formalizzati in atti scritti dove inserire e descrivere:

- a) le aree di rischio e le attività sensibili rilevate;
- b) le attività “strumentali”, ovvero le aree in cui, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione dei reati in oggetto.
- c) il profilo di rischio potenziale (modalità o occasione di possibile commissione del reato);
- d) i meccanismi di controllo implementati, valutandone l’adeguatezza ossia la loro attitudine a prevenire o individuare comportamenti illeciti;
- e) eventuali suggerimenti per integrare o rafforzare i meccanismi di controllo. ■ nell’aggiornamento del Codice Etico (1^ revisione del luglio 2023); ■ nella verifica ed eventuale revisione, ove opportuno, del sistema di deleghe e procure; ■ nell’identificazione ed eventuale integrazione del corpo procedurale aziendale con riferimento alle aree a rischio reato e/o strumentali citate;
  - nell’adeguamento del sistema sanzionatorio previgente al fine di renderlo applicabile ed efficace anche con riferimento alle violazioni del Modello;
  - nell’introduzione di specifiche “clausole contrattuali 231” da applicare con i terzi per tutelare **N&C S.p.a.** e responsabilizzare il terzo (clausole ad oggi inserite in ogni contratto e oggetto di integrazione con le nuove disposizioni di cui agli artt. 94 e ss del Dlgs 36/23- codice degli appalti).

L’Organismo di Vigilanza dovrà promuovere il necessario e continuo aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo e dei protocolli ad esso connessi (ivi incluso il Codice Etico), suggerendo all’Organo Amministrativo, o alle funzioni aziendali di volta in

29

volta competenti, le correzioni e gli adeguamenti necessari o opportuni. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, unitamente alle funzioni aziendali eventualmente interessate, dell’aggiornamento del Modello Organizzativo e del suo adeguamento in conseguenza di mutamenti degli assetti organizzativi o dei processi operativi, di significative violazioni del Modello Organizzativo stesso e di integrazioni legislative.

Gli aggiornamenti e gli adeguamenti del Modello Organizzativo e dei protocolli ad esso connessi, sono comunicati dall’ Organismo di Vigilanza mediante apposite comunicazioni inviate a mezzo e-mail e, se del caso, attraverso la predisposizione di sessioni formative/informative illustrative degli aggiornamenti e degli adeguamenti più rilevanti.

## IL MODELLO DI N&C S.p.a.

### 7. LA SCELTA DI N&C S.p.a. DI ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO

**N&C S.p.a.** ha deciso di adottare il presente Modello di organizzazione e di nominare

l'Organismo di Vigilanza al fine di prevenire la commissione di qualsivoglia reato da parte di coloro che operano al suo interno.

L'adozione del Modello ha come obiettivo quello di migliorare il proprio sistema di controllo interno, di rendere le procedure interne più trasparenti, di migliorare la propria immagine e affidabilità, di ridurre i costi derivanti da eventuali azioni legali e da processi di contrattazione, oltre che, chiaramente, a limitare in maniera significativa il rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa in oggetto nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 231/2001.

Esso quindi è stato redatto secondo i seguenti steps:

- **Check up aziendale:** volto all'acquisizione della documentazione necessaria quale documentazione rappresentativa e descrittiva della struttura, codici di comportamento, norme di autodisciplina
- **Individuazione delle attività** svolte dalle singole funzioni aziendali che per la loro particolare tipologia possono comportare un rischio reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- **Risk assesment e analisi dei rischi potenziali:** per accertare la presenza ed il funzionamento di opportuni presidi che garantiscono la conformità delle attività (policy aziendali, regole formali, principi di comportamento e azioni di controllo), nonché possibili modalità attuative dei reati rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società;
- **Individuazione della soglia di rischio accettabile, gap analysis, valutazione del sistema dei controlli preventivi e suo adeguamento** per garantire che il rischio di commissione dei reati sia ridotto ad un "livello accettabile". Solo se il livello

30

di rischio verificato è considerato superiore a quello accettabile, sarà necessario intervenire attraverso operazioni di *risk reduction/risk mitigation*.

- In seguito alla fase preliminare si è proceduto con l'**elaborazione del Modello**, attraverso l'**integrazione con altri sistemi aziendali di gestione e controllo**, in ossequio alle linee guida e nell'ottica di ingenerare la consapevolezza, in tutti coloro che operano all'interno della Società, di poter incorrere, in caso di condotte non conformi alle norme ed alle procedure aziendali ed alle disposizioni normative comunemente applicate, **in illeciti** passibili di conseguenze penali e disciplinari sotto il profilo personale, nonché produrre gravose conseguenze per la società;
- Si è poi passati all' **integrazione dei controlli**, consistente nel verificare che le componenti fossero tra loro coordinate e interdipendenti e che il Modello nel suo complesso fosse a sua volta integrato nel piano organizzativo della società al fine di garantire un assetto unitario; alla predisposizione di metodi di **tracciabilità di ogni processo** per consentire che ogni azione sia riscontrabile e verificabile; **alla segmentazione dei processi** in modo tale che nessuno di questi venga gestito da un unico individuo per incrementare il livello di controlli.

Il presente Modello, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, presuppone dunque:

- un'attività di **formazione e di diffusione** a tutti i livelli aziendali delle regole di condotta indicate dalla società;
- il costante **monitoraggio e aggiornamento della mappatura delle aree di rischio e dei processi sensibili**;
- l'istituzione **dell'Organismo di Vigilanza** e l'attribuzione allo stesso di specifici compiti di controllo sull'efficace e corretto funzionamento del Modello di Organizzazione, anche attraverso la predisposizione di risorse aziendali adeguate ai compiti conferitigli;
- la **verifica e la documentazione delle operazioni sensibili**, nel rispetto del principio della *tracciabilità*;
- il rispetto del principio della **separazione delle funzioni**;
- la definizione di **poteri autorizzativi** coerenti con le responsabilità assegnate; • la verifica del Modello di Organizzazione stesso ed il suo aggiornamento costante. • la **crescita del rapporto di fiducia** con i suoi stakeholders, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la propria missione.

A tal fine la società adotta **protocolli** volti alla:

- definizione di un sistema di **regole** per fissare le linee di comportamento generali (Codice Etico) e specifiche (procedure organizzative e parti speciali) volte a disciplinare le attività aziendali nei settori “sensibili”;

### 31

- definizione di un **sistema di poteri autorizzativi e di firma** che garantisca una puntuale e trasparente rappresentazione del processo aziendale di formazione e di attuazione delle decisioni;
- definizione di un **sistema di controllo** in grado di segnalare tempestivamente l'esistenza e l'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare; • definizione di un **sistema di comunicazione e formazione** per il personale che consenta la conoscibilità del Codice Etico, dei poteri autorizzativi, delle linee di dipendenza gerarchica, delle procedure, dei flussi di informazione e di tutto quanto contribuisce a dare trasparenza all'attività aziendale;
- definizione di un **sistema sanzionatorio** relativo alla violazione delle disposizioni del Codice Etico e delle procedure previste o esplicitamente richiamate dal Modello.

Al fine di garantire maggiori condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali, la società ha ritenuto opportuno quindi adottare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che unitamente al

Codice Etico, alle procedure organizzative e alle altre politiche e disposizioni della Società, costituisca il programma per assicurare un'efficace prevenzione e rilevazione di violazioni di leggi nonché l'insieme di strumenti di governo aziendale volti a permettere una conduzione dell'impresa sana e coerente con gli obiettivi prefissati.

Proprio in tale ottica **N&C S.p.a.**, in linea con i requisiti normativi e la *best practices* di riferimento (Linee guida di Confindustria aggiornate), nonché con l'evoluzione giurisprudenziale sulla responsabilità degli enti, al fine di garantire che i predetti strumenti di governo aziendale risultino costantemente idonei a prevenire la commissione di reati, procede alla **continua verifica** dell'efficacia del Modello adottato rispetto alla propria realtà organizzativa e di business, nonché rispetto alle modifiche intervenute nel testo del D.Lgs. 231/2001; a criticità che siano emerse nell'applicazione del Modello medesimo; a specifici aggiornamenti quali l'inserimento di nuove fattispecie di reato; a rilevanti cambiamenti della struttura organizzativa della Società.

**N&C S.p.a.** comunica il presente Modello Organizzativo attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i Destinatari dello stesso e in genere di tutti i soggetti che possono esserne interessati.

Al fine di agevolarne la conoscenza, il presente Modello Organizzativo (nella sua versione aggiornata e rivisitata – 2023) è pubblicato sul sito <https://www.nectlc.com/> ed è stato dato avviso della pubblicazione, a mezzo mail e con pubblicazione in bacheca, a tutti i dipendenti.

## 8. INTRODUZIONE SUL METODO SEGUITO

Nell'elaborazione del presente modello, ed in particolare nell'individuazione delle aree a rischio e nella predisposizione delle procedure di controllo e prevenzione, si sono seguite le linee guida elaborate da Confindustria, aggiornate anche in relazione all'emergenza

### 32

COVID-19 (reperibili presso il sito [www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)), e si è fatto ricorso a tecniche riconosciute di *Risk Analysis* e *Risk Assessment*.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di individuare all'interno dell'attività svolta da **N&C SRL** le aree maggiormente a rischio (c.d. "mappatura del rischio"), i processi sensibili e, dunque, le misure precauzionali da adottare attraverso protocolli e procedure da seguire nell'ambito delle diverse operazioni.

Le fattispecie di reato sono state ripartite in tre macro aree:

- reati peculiari
- reati comuni
- reati atipici

Debbono ritenersi **"peculiari"** quei reati la cui commissione può essere legata alle attività ordinariamente poste in essere da **N&C S.p.a.**; **"comuni"** quelli che possono trovare possibili aree di compimento nell'ambito dell'attività della società, pur non essendo tipici dell'attività di **N&C S.p.a.**; infine **"atipici"**, quelli la cui commissione

non può definirsi connessa all'attività di **N&C S.p.a.** e la cui realizzazione può derivare soltanto da una distorsione profonda dei processi aziendali a fini diversi rispetto a quelli per i quali sono predeterminati.

L'analisi dei reati presupposto è strettamente collegata alla verifica dei profili di rischio. Il concetto di rischio, di assai difficile definizione in termini giuridici e fattuali, in quanto connesso principalmente alle aspettative umane, indica un potenziale effetto negativo che può derivare da determinati processi in corso, da comportamenti individuali (errori, illeciti, reati) o da determinati eventi futuri. In sintesi il concetto di rischio combina la **probabilità del verificarsi di un evento con l'impatto che questo evento potrebbe avere sul patrimonio aziendale e sulla prosecuzione dell'attività.**

Il rischio è ritenuto accettabile quando il combinato tra *Probabilità* di commissione della fattispecie di reato e *Gravità* delle conseguenze dell'evento dannoso dia una verifica trascurabile, per cui non risulta opportuno prevedere controlli preventivi che non garantirebbero comunque un aumento significativo il livello di protezione dell'operatività aziendale.

Il compito del Modello di Organizzazione è quello di identificare, dunque, i comportamenti che, **con alta probabilità**, all'interno della realtà aziendale possano portare alla commissione di reati, ovvero il rischio connesso al *modus operandi* tenuto dagli organi di *Governance* e dalle Unità Operative per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Pertanto, nella catalogazione dei reati, si è tenuto conto del livello di rischio circa la possibile o probabile commissione degli stessi nell'ambito dell'attività di **N&C S.p.a.** .

Secondo l'ordine decrescente di importanza e gravità i rischi sono stati così individuati: • rischio rilevante

- rischio modesto
- rischio trascurabile

### 33

Il rischio è **“rilevante”** allorquando la probabilità<sup>1</sup> di accadimento sia medio-alta e si possano verificare eventi in grado di provocare danni all'organizzazione ed alla sua operatività. E' un rischio caratterizzato da un'entità di danno di livello tale da assumere importanza e di porre la società in seria difficoltà.

Il rischio è **“modesto”** se la probabilità di accadimento è bassa e presenta probabilità di danni non gravi o di scarsa probabilità di realizzazione.

Il rischio è **“trascurabile”** allorquando la probabilità di accadimento, attesa l'organizzazione della società e l'attività da essa svolta, deve ritenersi rara.

## 9. STORIA DI N&C S.p.a. E ATTIVITA'

**N&C S.p.a.** , società a responsabilità limitata costituita nel 1982, opera nel settore ICT (Information and Communication Technology) e si propone come azienda qualificata nella consulenza, progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche legate

all'infrastruttura tecnologica e all'integrazione di sistemi e tecnologie, impiegando risorse, esperienza, entusiasmo, *know how* tecnico e commerciale.

La **mission** di N&C S.p.a. è sviluppare soluzioni customizzate per il cliente, proponendosi come suo partner nel processo di evoluzione, al fine di affiancarlo in tutte le fasi del ciclo di vita di un progetto:

- analisi di fattibilità;
- progettazione;
- realizzazione;
- installazione;
- assistenza e mantenimento

**N&C S.p.a.** ha per oggetto l'esercizio diretto/indiretto, tramite partecipazione a società, enti o imprese, delle seguenti attività:

- progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e trasformazione, assemblaggio di: impianti elettrici civili ed industriali, di illuminazione di impianti sportivi, di impianti di pubblica illuminazione, palificazione, cabine elettriche di trasformazione in media tensione, di impianti di linee elettriche a media e bassa tensione, di impianti antifurto, di impianti antincendio e per la sicurezza in genere, di impianti telefonici, di impianti di automazione cancelli, di impianti di videocontrollo e lavorazioni affini;
- costruzione, gestione, manutenzione e commercializzazione di impianti e di sistemi informatici, di comunicazione e di telecomunicazione, via cavo, via etere e satellitare,

<sup>1</sup> **Probabilità** che nell'esercizio di una certa attività sia commesso un illecito penale rilevante ai sensi del Decreto. Fattori che rilevano in tal senso sono: tipologia di relazione con la Pubblica Amministrazione; livello di discrezionalità; grandezza dei valori economici coinvolti; numero di soggetti abilitati ad esercitare l'attività e loro autonomia; fattori ambientali.

e in fibra ottica, di trasmissione dati, di reti di telecomunicazione e trasmissione dati nonché connettorizzatori e certificazioni fibra ottica;

- installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzioni di:
  - a) impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia elettrica dall'ente distributore;
  - b) impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche;
  - c) impianti di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso e di qualsiasi natura o specie;
  - d) impianti idrosanitari nonché di trasporto, trattamento, uso, accumulo e consumo

di acqua all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'acqua fornita dall'ente distributore;

e) impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas allo stato liquido o aeriforme all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna del combustibile gassoso fornito dall'ente distributore;

f) impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;

g) impianti di protezione antincendio

- progettazione, fabbricazione, assemblaggio, installazione, manutenzione e trasformazione, confezionamento, commercio all'ingrosso ed al dettaglio, importazione ed esportazione di mezzi, impianti e materiali di protezione individuale e collettiva di ogni natura e genere, nonché di impianti, attrezzature e materiali per la tutela della persona, per la tutela interna ed esterna dell'ambiente (inquinamento idrico, atmosferico, acustico, gestione rifiuti industriali), di cartelli segnaletici ed utensileria varia, di impianti, materiali, attrezzature e prodotti antincendio, di tutti gli impianti, i materiali, le attrezzature e i prodotti per la sicurezza e la prevenzione in genere;
- opere edili ed affini;
- progettazione, fabbricazione, installazione, manutenzione e trasformazione, assemblaggio, confezionamento, commercio all'ingrosso ed al dettaglio, importazione ed esportazione di elaboratori, sistemi e di altre apparecchiature per la informatica; motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione ed il controllo della elettricità; di apparecchi trasmittenti radio-televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati; di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi; di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;
- rivendita di traffico telefonico, gas e energia elettrica;

### 35

- attività di servizi di vigilanza privata quali il pattugliamento, la vigilanza e la sorveglianza di fabbricati di civile abitazione, di uffici, di stabilimenti, di cantieri, di alberghi, di teatri, di sale da ballo ed altro, la sorveglianza nei grandi magazzini; attività di scorta o di protezione, consulenza in materia di sicurezza industriale, delle famiglie e dei servizi pubblici;
- offerta di servizi integrati per la realizzazione ed eventuale successiva gestione di interventi di risparmio energetico;
- attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria; svolgimento e cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza

- finanziaria, anche attraverso la forma del finanziamento infruttifero;
- installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione di impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;
- attività di rappresentanza, con o senza deposito; sottoscrizione di contratti di agenzia, (quale monomandataria o plurimandataria), o di commissione/assunzione di concessionarie, il tutto sia in Italia e all'estero e per i prodotti di cui all'oggetto sociale;
- attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute dall'organo amministrativo strumentali, accessorie, connesse, necessarie o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale; assunzione di interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi per oggetto attività analoghe, affini o connesse alle proprie, sia direttamente che indirettamente, in Italia e all'estero; rilascio di garanzie e fidejussioni a favore di terzi, non nei confronti del pubblico e non svolte in misura prevalente rispetto a quelle che costituiscono l'oggetto sociale.
- Utilizzo di marchi, insegne e/o ditte necessarie agli specifici ambiti economici e/o commerciali.

Le diverse attività, riassunte in termini percentuali nella seguente tabella di seguito, sono svolte sia nei confronti della Pubblica Amministrazione che di Privati, in Italia e all'Estero (Brasile, Argentina, Serbia, Francia).

Attività	PA		PRIVATI	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Progettazione, installazione, configurazione, consulenza, manutenzione, assistenza, gestione e conduzione di: impianti di rete, tlc, trasmissione dati; data center;	10%	0%	38%	6% Brasile Argentina Serbia Francia

- 
- 

- impianti elettrici civili ed industriali, tecnologici ed automazione;
- sistemi ed impianti di sicurezza logica e fisica, antintrusione, antincendio;
- dispositivi e sistemi integrati multimediali per la visualizzazione, l'ascolto e la

trasmissione remota di contenuti;

Progettazione, sviluppo, configurazione, distribuzione, consulenza, assistenza, manutenzione, gestione e conduzione di applicativi software	1%	0%	1%	0%
Erogazione di servizi di facility management di data center ed infrastrutture ICT.	0%	0%	18%	0%
Monitoraggio e continuità operativa. Network management e desktop management. Erogazione di servizi di contact center.	2%	0%	8%	6% Brasile Argentina Serbia Francia
Gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro.	8%	0%	2%	0%

## 10. LA STRUTTURA SOCIETARIA

**N&C S.p.a.** (numero REA LE-133342, CF e iscrizione al R.I. 01324400751) è così strutturata.

Al di sotto del Cda, troviamo:

- ✓ la Divisione Tecnica e l'area Sicurezza sul lavoro, alle dirette dipendenze del Presidente;
- ✓ l'area Amministrazione e l'area dei sistemi di gestione Integrato e sicurezza delle informazioni, alle dirette dipendenze dell'AD;
- ✓ la Divisione Commerciale, da cui dipende la divisione commerciale e marketing.

Dalla **Direzione tecnica** dipendono:

- ✓ la progettazione FCA
- ✓ la progettazione Telco- Pa – Business (da cui dipendono a cascata Area infrastrutture ed impiantistica e area Sistemi)
- ✓ l'area ricerca e sviluppo (da cui dipendono area Sviluppo Prototipi e area Sviluppo Software)

- ✓ l'area realizzazione progetti ed impianti (da cui dipendono: Responsabili di progetto; servizio AMC/FM; Progettazione e Sviluppo S.I. Integrati e Multimediali; Impianti

di condizionamento e climatizzazione)

✓ Parea business Unit ICT

**N&C S.p.a.** dispone inoltre di quote, nelle percentuali sotto indicate, delle seguenti

società: ✓ Quadrifoglio srl – Lecce – quota del 100%

✓ Integrated Solutions s.r.l. -Torino - quota del 75%

✓ N&C Serbia - Serbia – quota 100%

✓ N&C Brasile - Brasile - quota 100%

✓ N&C Systems USA - U.S.A. – quota 100%

✓ N&C Systems France – Francia – quota 100%

✓ N&C Poland – Polonia - quota 100%

✓ Intelligo srl – Lecce - quota 75%

**Le sedi** in cui si applica il sistema di gestione integrato in funzione delle attività svolte sono le seguenti:

- **Sede Legale:** Via Bosco snc – 73010 Veglie (Le) Tel./Fax +39 0832-970190 telefono,  
indirizzo pec: [nc.srl@legalmail.it](mailto:nc.srl@legalmail.it);

- **Sedi Operative:**

- Via Pininfarina 11 – 10043 Orbassano
- Via Sciangai 27 – 00143 Roma
- Via Caldera 21 – 20153 Milano
- Via Giovanni Porzio – IsolaE3- piano 5 – 80143 Napoli
- Corso Settembrini 49 – 10135 Torino

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle sedi operative con l'indicazione delle attività svolte.

Attività	Veglie	Roma	Orbassano	Torino	Napoli	Milano
Realizzazione di reti telecomunicazioni e trasmissione dati	X	X	X	X	X	X
Progettazione, installazione, manutenzione e conduzione di elettrici civili ed industriali. Lavori su cabine elettriche di trasformazione di media tensione, linee elettriche a media e bassa tensione,	X	X	X	X	X	
Progettazione, sviluppo, configurazione, distribuzione, consulenza, assistenza, manutenzione, gestione e conduzione di: applicativi software; dispositivi ed i sistemi integrati multimediali per la visualizzazione, l'ascolto e la trasmissione remota di contenuti.	X	X	X			
Progettazione installazione assistenza e mantenimento in esercizio di infrastrutture ITC	X	X	X	X	X	X
Progettazione, installazione, manutenzione e conduzione di impianti di antifurto, antincendio, antintrusione e per la sicurezza in genere.	X	X	X			
Monitoraggio e continuità operativa. Network management e desktop management. Erogazione di servizi di contact center.	X	X	X			
Gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro.	X	X	X	X	X	X

La società ha inoltre conseguito le seguenti **certificazioni e ISO:**

- UNI EN ISO 9001:2015
- ISO/IEC 27001:2013
- ISO/IEC 20000-1:2018
- ISO 14001:2015
- ISO 45001:2018
- ISO 50001:2018
- ISO 22301:2012
- SOA - attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici
  - ✓ OG10 – classifica I
  - ✓ OS 5 – classifica II
  - ✓ OS19 – classifica VIII
  - ✓ OS 30 – classifica VI
- Rating di legalità: \*\*+.
- Certificazione F-GAS

- ISO 37001:2020
- SA 8000: 2014
- UNI/PDR 125:2022
- UNI 11799:2020
- ISO 14064-1

## 11. IL MODELLO DI GOVERNANCE STATUTARIO

**N&C S.p.a.** da Statuto può essere amministrata, alternativamente, a seconda di quanto stabilito dai soci in occasione della nomina:

- a) da un amministratore unico;
- b) da un consiglio di amministrazione composto di un numero di membri variabile da un minimo di due a un massimo di cinque, secondo il numero esatto che verrà determinato dai soci in occasione della nomina;
- c) da due o più amministratori con poteri congiunti e/o disgiunti, nel numero e con le competenze che verranno determinati dai soci in occasione della nomina.

**Amministrazione:** L'organo amministrativo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge o il presente statuto riservano espressamente ai soci.

Il **consiglio di amministrazione** (ai sensi dell'art. 16.1 sub b), può delegare tutti o parte dei suoi poteri, a norma e con i limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti ovvero ad uno o più' dei propri componenti, anche disgiuntamente.

Il **comitato esecutivo**, l'amministratore o gli amministratori delegati, potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che risulteranno dalla delega conferita dal consiglio di amministrazione, con le limitazioni e le modalità indicate nella delega stessa.

Nel caso di nomina di **più amministratori**, (ai sensi del art. 16.1 sub c dello statuto), i poteri di amministrazione, in occasione della nomina, potranno essere attribuiti agli stessi sia in via congiunta che in via disgiunta. In mancanza di qualsiasi precisazione nell'atto di nomina in ordine alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, detti poteri si intenderanno attribuiti agli amministratori in via congiunta.

L'organo amministrativo può nominare direttori, direttori generali, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

### **Rappresentanza legale:**

**Gli amministratori** hanno la rappresentanza generale della società.

In caso di nomina del consiglio di amministrazione ai sensi del art. 16.1 sub b) dello statuto, la rappresentanza della società spetterà a tutti i componenti del consiglio di amministrazione, in via disgiunta tra di loro.

Nel caso di nomina di più amministratori, con poteri congiunti e/o disgiunti (ai sensi del art. 16.1 sub c dello statuto), la rappresentanza spetta agli stessi in via congiunta o disgiunta a seconda che i poteri di amministrazione, in occasione della nomina, siano stati loro attribuiti in via congiunta ovvero in via disgiunta.

La rappresentanza sociale spetta anche ai direttori, ai direttori generali, agli institori ed ai procuratori di cui all' articolo 21 nei limiti dei poteri determinati dall'organo amministrativo nell'atto di nomina.

Attualmente **N&C S.p.a.** adotta il **sistema organizzativo cd. Tradizionale**, e consta dei seguenti organismi, come da organigrammi che seguono:

- Consiglio di amministrazione composto da tre membri: Presidente del Cda e Legale Rappresentante (Luigi Coppola); Amministratore delegato (Antonio Nestola); Consigliere (Renato Nestola)
- Presidente Collegio Sindacale: Sergio Talesco
- Sindaci: Marzo Antonio; Marzo Gianluca,
- Sindaci Supplenti: Gigante Valentina, Casteluzzo Stefano
- Revisore legale: Revirevi srl
- Responsabile Tecnico: Davide Nestola
- Responsabile Tecnico: Paolo Coppola
- Dipendenti nel 2023: 530

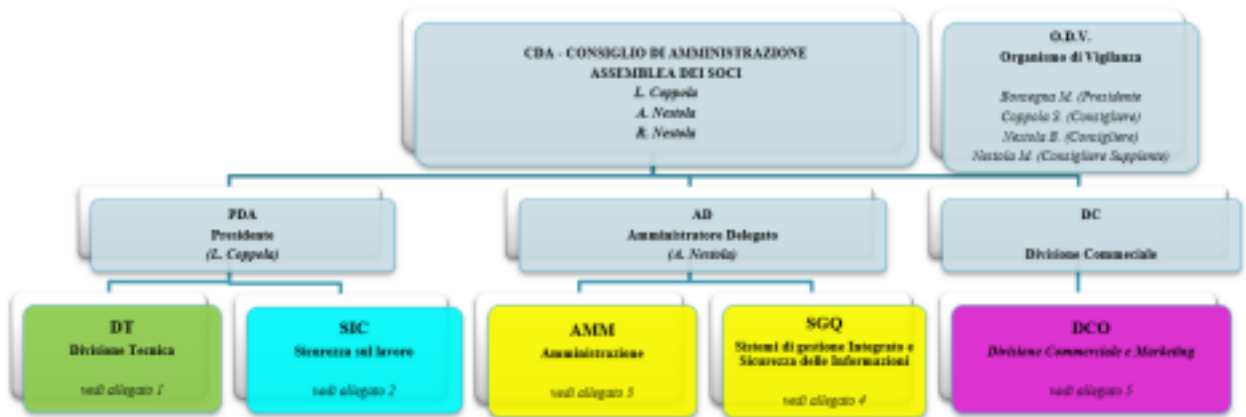
In **materia di salute e sicurezza sul lavoro**, la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche), nell'ottica di eliminare ovvero, laddove ciò non sia possibile, ridurre e, quindi, gestire i rischi lavorativi per i lavoratori.

Negli Organigramma allegati e sotto richiamati sono specificate:

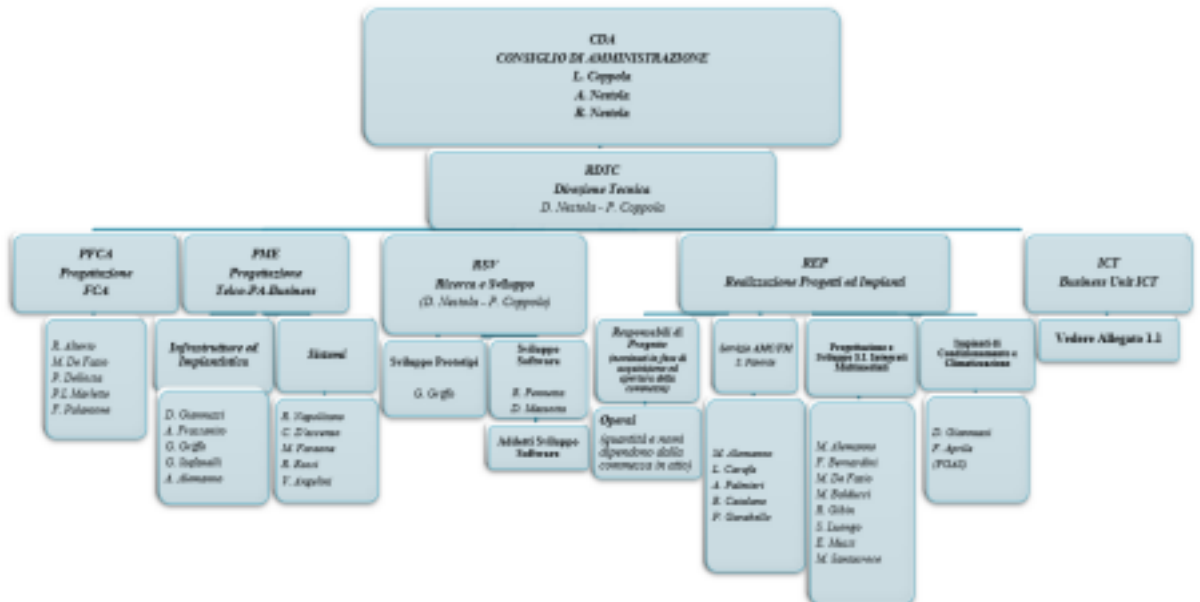
- le aree in cui si suddivide l'attività aziendale;
- le linee di dipendenza gerarchica delle singole funzioni aziendali;
- i soggetti che operano nelle singole aree ed il relativo ruolo organizzativo.

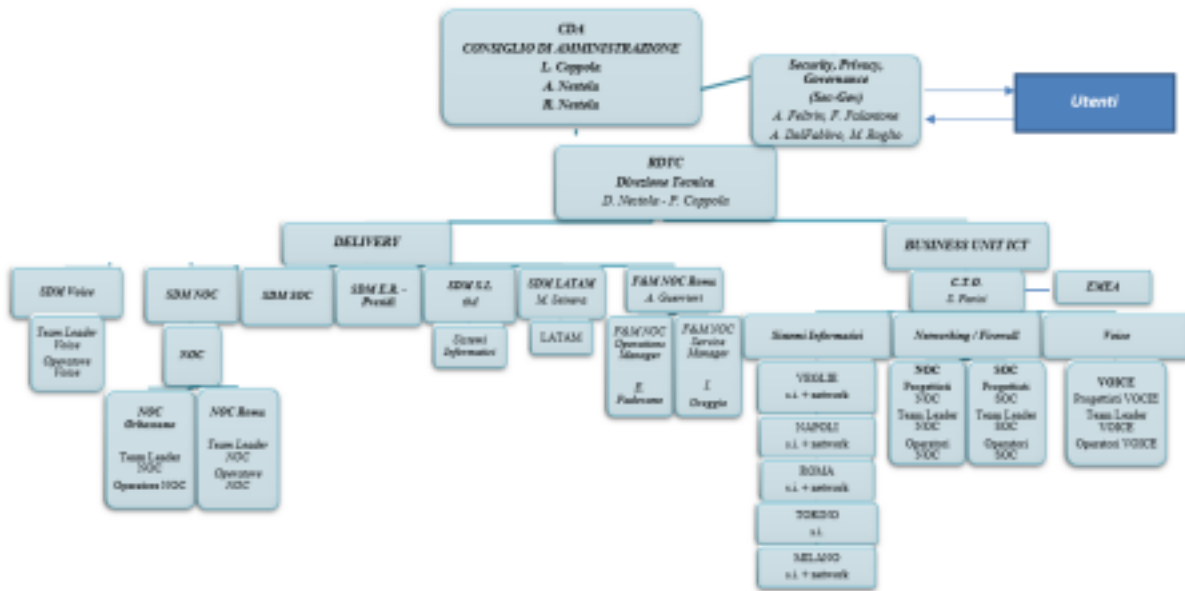
I documenti che specificano la struttura organizzativa e i ruoli e le funzioni aziendali sono stati predisposti dalla Direzione aziendale e sono oggetto di costante e puntuale aggiornamento in funzione dei cambiamenti effettivamente intervenuti nella struttura organizzativa.

**AREE FUNZIONALI**

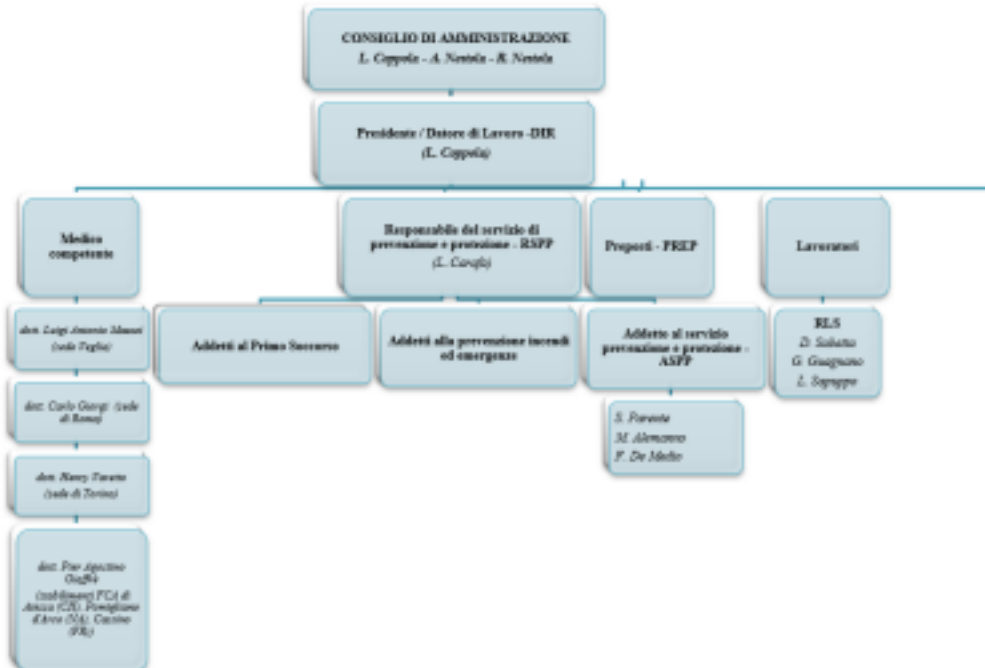


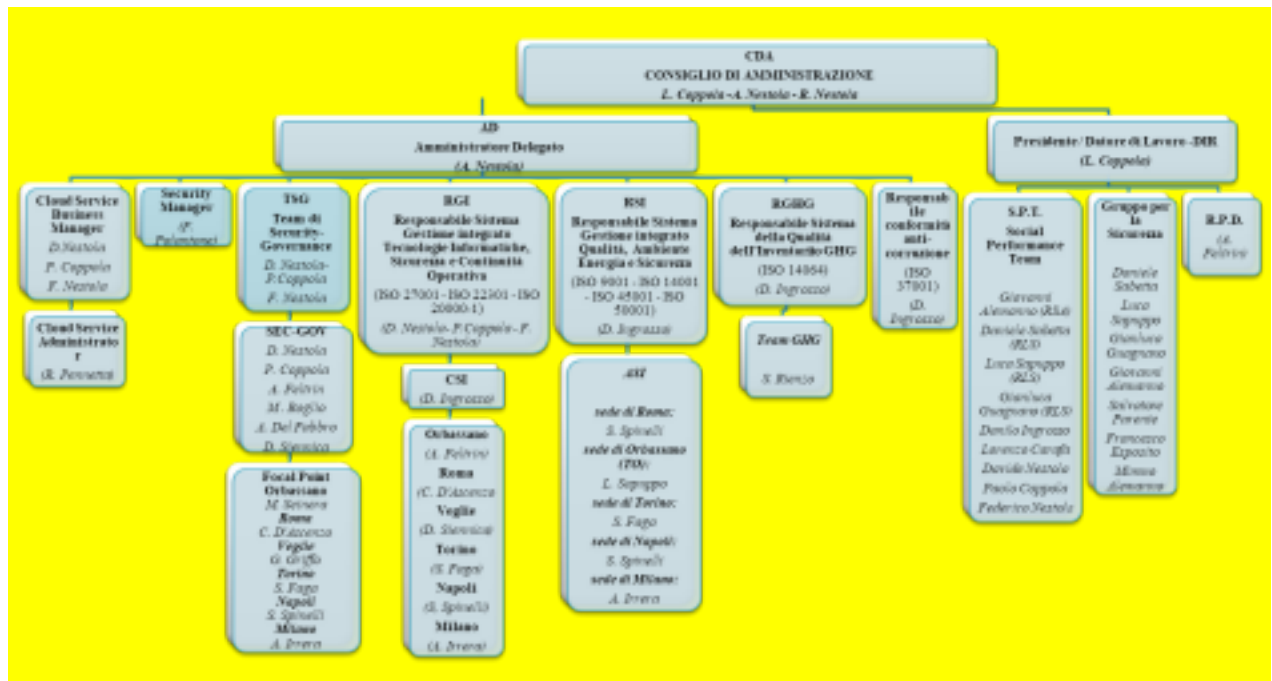
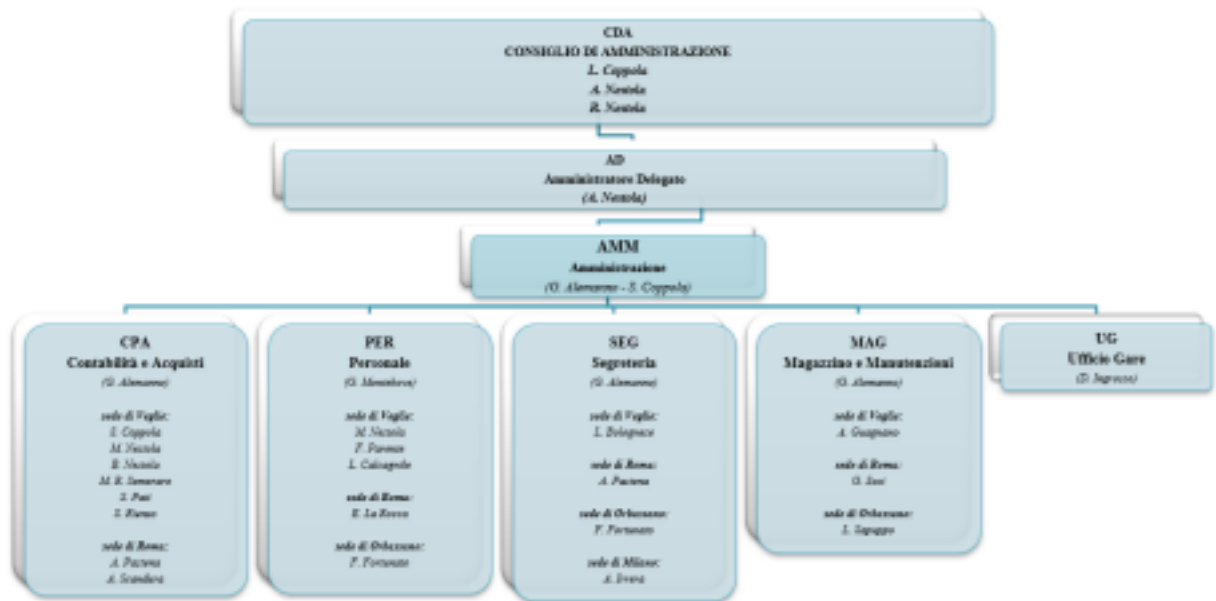
**DT - ALLEGATO 1 - Divisione Tecnica**

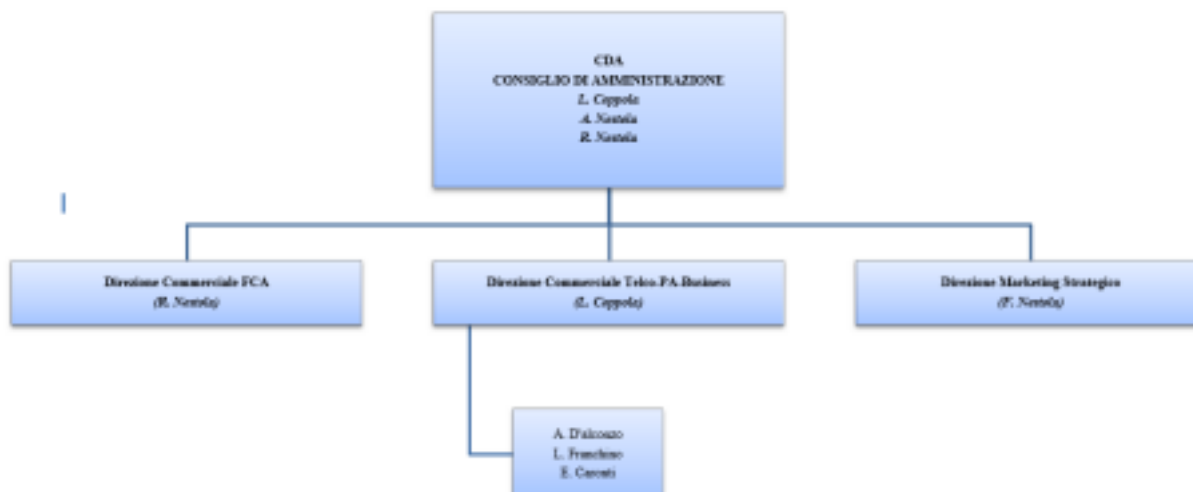




SBC - ALLEGATO 2 - Sicurezza SM  
Lavoro







Nella Società come si evince dagli organigrammi, sono state predisposte differenti aree funzionali, al fine di individuare mansioni, attività, compiti e responsabilità di ciascuna di esse; nonché diversi livelli di riporto gerarchico e funzionale.

## 12. DELEGHE E PROCURE

Come richiesto dalla buona pratica aziendale e specificato anche nelle Linee Guida di Confindustria, il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe ed i poteri di firma (assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite) con una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.

Il livello di autonomia, il potere di rappresentanza ed i limiti di spesa assegnati ai vari titolari di deleghe e procure all'interno della Società risultano sempre individuati e sono fissati in modo coerente con il livello gerarchico del destinatario della delega o della procura nei limiti di quanto strettamente necessario all'espletamento dei compiti e delle mansioni oggetto di delega. Con specifico riferimento alle deleghe assegnate nell'ambito delle attività commerciali, nella loro determinazione viene tenuta in debita considerazione la dimensione del business gestito.

I poteri conferiti vengono periodicamente aggiornati in funzione dei cambiamenti organizzativi o strategici che intervengono nella struttura della Società.

La Società ha, inoltre, istituito un flusso informativo, nei confronti di tutte le funzioni e soggetti aziendali, a qualsiasi titolo interessati, incluso l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale, al fine di garantire la tempestiva comunicazione dei poteri e dei relativi cambiamenti.

**N&C S.p.a.** adotta il seguente sistema di deleghe e procure (formalizzate ed ufficializzate nella Visura camerale e nei documenti interni aziendali):

**All' Amministratore Delegato, Antonio Nestola** sono conferiti i seguenti poteri: ✓ in sostituzione del presidente, in caso di sua assenza o impedimento, ha poteri di rappresentanza e firma sociale (la firma del vice presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o impedimento del presidente)

✓ poteri da esercitare con firma individuale (disgiunta) in relazione a rapporti di credito bancario e finanziario:

- apertura di conto corrente di corrispondenza, di altri conti, separati o speciali e ove ammesso anche in valuta estera;
  - disposizioni e prelevamenti dai detti conti, anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi, a valere sulle disponibilità liquide o concessioni di credito o, comunque, allo scoperto;
  - rilascio di pagherò diretti, cambiali tratte;
  - girata di cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti allo sconto e all'incasso;
  - apertura di credito in conto corrente e richiesta di crediti in genere, anche sotto forma di prestiti su titoli;
  - anticipazioni e crediti assistiti da garanzia reale su titoli, valori, merci, effetti cambiari e documenti;
  - costituzione di pegno di titoli, valori e merci, cessione di crediti;
  - contratti di riporto;
  - ordini di operazioni in cambi ed in titoli, con facoltà di trasferire ed esigerne il ricavo;
  - costituzione di depositi titoli a custodia o in amministrazione;
  - prelevamenti da depositi a custodia od in amministrazione di titoli anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali, interessi e premi;
  - locazione, uso e disdetta di caserforti, costituzione e ritiro di depositi chiusi;
  - assunzione e concessione di mutui e rilascio/accettazione delle dovute garanzie;
  - stipula di contratti di assicurazione, di noleggio, di leasing finanziario e operativo, di godimento, o altri consimili e facoltà di recessione dagli stessi;
  - accensione, nei confronti di istituti bancari, enti, e persone, di crediti garantiti o non e assunzione di tutti i relativi obblighi e impegni;
- ✓ di concludere e sottoscrivere qualsiasi contratto connesso con l'oggetto della attività della società con ditte, società, enti statali, parastatali e con privati, compresa la partecipazione ad aste, appalti e ad associazione temporanee di impresa, stipulando convenzioni e regolamenti e stabilendo tutte le condizioni in relazione a tali contratti;

- ✓ facoltà di revocare e disdettare contratti e convenzioni.

46

**Al Consigliere, Renato Nestola:** in caso di impossibilità od impedimento del Presidente, si attribuiscono i poteri di rappresentanza e firma sociale, precisando che la firma del consigliere fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o impedimento del presidente e del vice presidente. Al consigliere, inoltre, sono attribuiti i seguenti poteri da esercitare con firma individuale:

- ✓ stipulare, concludere, firmare, eseguire, recedere e transigere contratti con clienti e fornitori di ogni tipo e natura senza limiti di importo;
- ✓ sovrintendere alla gestione del personale, assumere e licenziare personale a tempo determinato e indeterminato.

**Ai Responsabili tecnici – procuratori: Davide Nestola; Paolo Coppola; Elisa Coppola; Simona Coppola, Benedetta Nestola, Marianna Nestola** sono conferiti, congiuntamente e/o disgiuntamente, i seguenti poteri, per conto della società mandante:

- ✓ visionare mandati, documenti e luoghi per gare di appalto con facoltà di richiedere documentazione, firmare ricevute, domande ed ogni documento utile;
- ✓ partecipare a gare di appalto e di sub-appalto, predisponendo e firmando la relativa documentazione e rendendo le dichiarazioni per partecipare ad ogni tipo di gara ed appalto indetta da enti pubblici o privati, con ampia discrezionalità in merito alle offerte e ad ogni altro aspetto dell'offerta;
- ✓ partecipare alle suddette gare anche in forma di associazione temporanea di imprese o di scopo, con ampia facoltà nella individuazione dei partners e nell'assunzione della funzione di impresa capogruppo (mandataria) o di mandante, con annessa possibilità di sottoscrivere le necessarie dichiarazioni ed impegni, le procure, i mandati o di qualunque documento utile;
- ✓ richiedere e sottoscrivere polizze e cauzioni assicurative per partecipare alle gare suddette;
- ✓ costituire, sempre disgiuntamente, associazioni temporanee di imprese o di scopo; sottoscrivere documenti necessarie per associarsi con altre imprese per partecipare a gare, prima o dopo l'aggiudicazione, con espressa facoltà di nominare procuratori e quindi di attribuire o ricevere (se la società mandante sia la capogruppo) la necessaria procura per le a.t.i. con ampia discrezionalità nella scelta delle altre imprese e nei relativi accordi.
- ✓ Porre in essere, anche disgiuntamente, ogni atto, operazione, documento e dichiarazione utile per la individuazione di gare, pubbliche o private, alle quali partecipare per conto della società mandante; presentare offerte da soli o associati con altre imprese, il tutto con ampia discrezionalità e con la formula più ampia.

## 13. LE PROCEDURE MANUALI ED INFORMATICHE

La Società ha predisposto procedure manuali ed informatiche necessarie per la regolamentazione delle attività aziendali. Tali procedure costituiscono l'insieme delle regole da seguire per i singoli processi aziendali interessati; sono inoltre previsti sistemi di

47

controllo necessari per garantire la correttezza, efficacia ed efficienza delle attività aziendali, come si evince dai singoli protocolli adottati. <sup>2</sup>

### 13.1 Le procedure manuali

Le procedure manuali sono formalizzate in appositi documenti nei quali sono evidenziate per ogni processo:

- le attività dello stesso;
- gli input e gli output;
- le responsabilità;
- il flusso informativo;
- i documenti e/o i sistemi informativi a supporto;
- i controlli inerenti a efficacia ed efficienza.

### 13.2 Le procedure informatiche

Quanto alle procedure informatiche, i principali sistemi di gestione delle aree “commerciale, acquisti e delivery” e “contabilità”, sono supportati da applicativi informatici di alto livello qualitativo e costituiscono la “guida” per l'effettuazione di determinate transazioni, assicurando un elevato livello di standardizzazione e di *compliance*, essendo i processi gestiti da tali applicativi elaborati nel rispetto delle esigenze interne ed esterne all'azienda.

**N&C S.p.a.** in particolare, adotta due software gestionali:

- Sistema **PASSPARTOUT MEXAL** per la mera consultazione e la visualizzazione delle registrazioni contabili, delle stampe registrazioni IVA e di altri registri obbligatori, fino al dicembre 2022;
- **TEAM SYSTEM ENTERPRISE** – sistema che ha sostituito il Passpartout mexal, e che oggi viene utilizzato per la contabilità fiscale e per la gestione di tutte le relative operazioni (dal 2022) quali: registrazioni contabili in P.D.; stampe dei registri IVA e di altri registri obbligatori, gestione di estratti conto ed anagrafiche di clienti e fornitori; ricezione delle fatture elettroniche; gestione delle commesse, controllo del magazzino ed emissione degli ordini di acquisto ai fornitori.

Il software è caratterizzato da marcate funzioni di controllo relativamente:

- al processo commerciale;

- all'emissione degli ordini a fornitori, in termini di collegamento diretto con gli ordini ai clienti e di gestione dei flussi di approvazione;

<sup>2</sup> Le procedure in uso per la gestione dei processi primari e di supporto sono documentate in appositi documenti facenti parte del Sistema di Gestione integrato, certificati secondo la norma standard ISO 9001 e conformi al D.Lgs. 231/2001.

#### 48

- alla gestione del magazzino, relativamente al collegamento tra ordine cliente, ordine fornitore, gestione del carico/scarico;
- alla gestione della delivery, relativamente alla tracciabilità dell'intero ciclo produttivo.

**N&C S.p.a.** dispone poi di una **piattaforma ITSM denominata T-QUADRO** (a supporto dei gruppi di lavoro che gestiscono i servizi IT) per il tracciamento futuro delle richieste dei clienti e per la gestione degli asset aziendali.

Quale software per la gestione della posta elettronica **N&C S.p.a.** adotta **GOOGLE WORKSPACE** che offre vari livelli di sicurezza; nello specifico consente di recuperare qualsiasi elemento dalle caselle – cestino compreso - entro 7 giorni dalla data della cancellazione direttamente dalla web mail dell'utente.

La funzionalità di back up è sempre attiva e in caso di erronea cancellazione di un account mail, lo stesso può essere recuperato fino a 25 giorni successivi, senza la perdita di nessun dato di contatto né della corrispondenza, che viene ripristinata al momento della cancellazione.

Lo stesso meccanismo è tutelato dalla funzione **di GOOGLE DRIVE**, dedicato al salvataggio dei file, che consente, fino a 25 giorni successivi dalla cancellazione di un account, il recupero dello stesso.

Il canale pec è gestito dal **FORNITORE LEGALMAIL** secondo gli standard di sicurezza garantiti per la posta elettronica certificata.

Inoltre **N&C S.p.a.** adotta, per il canale **WHISTLEBLOWING** ai fini delle segnalazioni di illeciti aziendali e di violazioni di Codice Etico e del Modello 231 e dei reati commessi in ambito nazionale o europeo, **una propria piattaforma WEB** accessibile dal sito internet e rispondente ai canoni normativi stabiliti per la riservatezza dei dati degli utenti e compliance al GDPR.

## 14. IL SISTEMA DEI CONTROLLI ADOTTATI DA N&C S.p.a.

**N&C S.p.a.** diffonde, a tutti i livelli, una cultura basata sulla consapevolezza dell'esistenza dei **controlli interni** e del contributo positivo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

Si è quindi inteso adottare un sistema di operatività e di controlli finalizzato, da un lato, al miglioramento delle singole attività per accrescere la qualità e, dall'altro, al contenimento del rischio della commissione di reati.

I Destinatari sono pertanto tenuti alla conoscenza ed alla precisa osservanza delle regole e dei precetti in esse stabilite.

Per **controlli interni** si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività della Società con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle

49

procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i collaboratori, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Nell'ambito delle loro competenze, i dirigenti sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo aziendale e a farne partecipi i loro collaboratori.

#### 14.1 Misure di contenimento del rischio e controlli

Nelle singole sezioni che compongono la parte speciale del presente Modello di Organizzazione, dopo l'elencazione delle norme previste nel D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche che contemplano i diversi reati presupposto e la successiva enunciazione di tali fattispecie di reato, si è provveduto all'individuazione delle aree di rischio e dei relativi processi sensibili nonché alla valutazione del rischio stesso secondo i parametri sopra enunciati.

A completamento delle singole sezioni sono state previste procedure e protocolli che debbono essere rispettati dai Destinatari del Modello di Organizzazione per ricondurre il rischio di commissione del singolo reato presupposto nell'alveo del rischio cosiddetto "accettabile".

Il concetto di "rischio accettabile" è di fondamentale rilievo nell'ambito degli obiettivi che si pone la costruzione di un Modello di Organizzazione ed è stata individuata una soglia effettiva massima nelle misure di prevenzione per evitare la commissione dei reati elencati. La soglia concettuale di accettabilità del rischio nei reati dolosi è rappresentata da un sistema di prevenzione che non può essere aggirato se non fraudolentemente.

Quanto invero al settore relativo ai rischi lavorativi per la salute e la sicurezza dei lavoratori le soglie sono state particolarmente innalzate al fine di eliminare integralmente, in relazione alle conoscenze tecniche ed al progresso, le possibili aree di criticità. In tal senso, la soglia concettuale di accettabilità è rappresentata dalla realizzazione di una condotta (colposa e, dunque, non accompagnata dalla volontà dell'evento-morte/lesioni personali) in violazione del Modello di Organizzazione (e dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche) nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/2001 da parte di apposito organismo.

Al fine di minimizzare al massimo tale soglia di rischio, **N&C S.p.a.** si è dotata di procedure operative ed istruzioni di lavoro atte a regolamentare l'attività all'interno delle diverse aree aziendali, nonché di un manuale operativo integrato per la gestione della sicurezza, dell'ambiente e della qualità.

Tali procedure, specificate in appositi protocolli, costituiscono ritenersi parte integrante del Modello di Organizzazione e sono ad esso allegate.

## 50

**N&C S.p.a.** in ogni caso adotta protocolli volti a disciplinare e determinare: •

meccanismi di qualificazione etica delle imprese, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione, quali ad esempio il possesso del rating di legalità o il controllo dei fornitori alla luce del nuovo codice degli appalti;

- **strumenti di monitoraggio delle risorse e delle attività relativa ai processi aziendali** per implementare un sistema strutturato di gestione e ripartizione del budget per obiettivi. Attualmente l'attività di monitoraggio viene effettuata direttamente dalla Direzione Aziendale che, attraverso l'analisi di flussi informativi interni, tende a mappare il raggiungimento di determinati obiettivi, i soggetti coinvolti ed il loro livello di responsabilità:
- **monitoraggio attività commerciale:** la puntuale registrazione delle offerte emesse consente il monitoraggio dell'attività svolta dai singoli referenti commerciali ed i relativi target raggiunti sia nella gestione del portafoglio clienti sia nell'acquisizione di nuove opportunità.
- **monitoraggio degli ordini acquisiti:** la registrazione degli ordini acquisiti e la conseguenziale apertura della commessa consente di individuare gli effettivi risultati raggiunti dall'azione commerciale e di strutturare gli obiettivi commerciali attraverso una politica che guardi ai reali movimenti del mercato in cui **N&C S.p.a.** opera coniugandoli con obiettivi più ambiziosi e coerenti con la strategia aziendale.
- **monitoraggio dell'attività produttiva e del fatturato attivo:** il confronto, effettuato per singola commessa, tra l'ordine acquisito ed il relativo fatturato - emesso a conclusione delle attività -, consente di definire macro obiettivi di soddisfacimento del cliente e di assegnazione di tali obiettivi alle risorse apicali incaricate della gestione dei singoli progetti (project manager). Il prossimo obiettivo sarà l'assegnazione di budget di commessa da ripartire a cascata sulle risorse assegnate alla singola commessa.
- **monitoraggio risorse assegnate alla gestione interna:** valutazione della qualità dei processi amministrativi interni. I settori e le risorse assegnate alla gestione delle attività aziendali interne (amministrazione, segreteria, ecc.) vengono direttamente monitorate dalla Direzione Aziendale che valuta, attraverso indicatori attualmente in definizione, la qualità del servizio erogato; obiettivo è la definizione puntuale di indici e misuratori che consentano un riparto strutturato del budget assegnato a

questa tipologia di attività.

Nello specifico i sistemi di controlli consentono:

- **verifica** dell'osservanza dei protocolli aziendali nel corso delle attività lavorative, per garantire la tracciabilità delle azioni intraprese e delle relative responsabilità, nonché l'efficienza e la legalità delle attività aziendali.

In tali contesti obiettivo del controllo è quello di verificare

l'osservanza: ✓ della normativa vigente;

51

- ✓ delle procedure e policy aziendali;
- ✓ della separazione delle responsabilità tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza;
- ✓ delle disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività;
- ✓ dei poteri di delega riconosciuti alle funzioni competenti.

Tali controlli sono eseguiti attraverso la regolare attività di sorveglianza svolta dal Responsabile del Sistema di Gestione Aziendale e attraverso i periodici audit interni condotti dall'Organismo di Vigilanza o da soggetti da questo incaricato.

- **monitoraggio** dei risultati conseguiti effettuato dalla Direzione in occasione dei Riesami periodici e dall'Organismo di Vigilanza nel corso della relativa attività istituzionale di controllo dell'andamento delle attività lavorative;
- **verifica** periodica dell'esito dei controlli effettuati in sede di revisione contabile.  
L'attività di sorveglianza e di controllo potrà essere condotta dai soggetti incaricati in forma pianificata o estemporanea.

Il sistema di controllo di **N&C S.p.a.** finalizzato alla prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 affianca l'osservanza del Codice Etico, principio generale non derogabile del Modello 231, e si basa sulle attività di **verifica e di monitoraggio** tipiche del Sistema di Gestione Aziendale nel quale sono recepiti i principi di cui alla ISO 9001 e al D.Lgs. 231/2001.

E' stata inoltre adottata nel 2020 (con rinnovo) la certificazione **ISO 37001** per la prevenzione della corruzione: documento che costituisce parte integrante del presente modello.

**14.2 Il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro.** La gestione delle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro è effettuata con l'obiettivo di provvedere in via sistematica:

- all'identificazione dei rischi ed alla loro valutazione;
- all'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione adeguate rispetto ai rischi riscontrati, affinché questi ultimi siano eliminati ovvero, ove ciò non sia

possibile, siano ridotti al minimo e, quindi, gestiti in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;

- alla limitazione al minimo del numero di lavoratori esposti a rischi;
- alla definizione di adeguate misure di protezione collettiva e individuale, fermo restando che le prime devono avere priorità sulle seconde;
- al controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici; • alla programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che integri in

## 52

modo coerente le condizioni tecniche e produttive dell'azienda con l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro, nonché alla successiva realizzazione degli interventi programmati;

- alla formazione, all'addestramento, alla comunicazione ed al coinvolgimento adeguati dei destinatari del Modello Organizzativo, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, nelle questioni connesse alla SSL;
- alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo alla manutenzione dei dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

**N&C S.p.a.** ha rivolto particolare attenzione alla esigenza di predisporre ed implementare, in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, un efficace ed efficiente sistema di controllo conforme alle disposizioni vigenti in materia (l'ultima revisione risale al marzo 2023).

Il **primo livello di monitoraggio** coinvolge tutti i soggetti che operano nell'ambito della struttura organizzativa della Società, che sono tenuti al rispetto in prima persona delle disposizioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e alla segnalazione di eventuali anomalie riscontrate da parte del Responsabile di ogni funzione per le attività di propria competenza nel corso delle attività periodiche di controllo allo stesso attribuite.

Il **secondo livello di monitoraggio** è svolto dall'Organismo di Vigilanza, al quale è assegnato il compito di verificare la funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato di **N&C S.p.a.** a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Tale compito è stato assegnato all'Organismo di Vigilanza in ragione della sua idoneità ad assicurare l'obiettività e l'imparzialità dell'operato, nonché l'indipendenza dal settore di lavoro sottoposto a verifica ispettiva.

Il controllo può essere effettuato attraverso l'analisi dell'andamento dei risultati conseguiti, anche ad altri fini e/o attraverso la conduzione di audit interni. Nell'effettuazione degli audit l'Organismo di Vigilanza può usufruire della competenza di personale esterno all'organismo appositamente incaricato.

### 14.3 Il controllo di gestione e flussi finanziari.

Al fine di garantire un sistema di controlli efficiente vengono previsti meccanismi di verifica sulla gestione delle risorse, volti alla verificabilità e tracciabilità delle spese, all'efficienza ed economicità delle attività aziendali. Più nel dettaglio si prevede:

- una definizione chiara, sistematica e conoscibile delle **risorse a disposizione delle singole funzioni aziendali**;
- una delimitazione dei **confini** entro i quali dette risorse, monetarie e non, possano essere allocate;
- una puntuale **programmazione e definizione del budget** di spesa;

53

- un'individuazione sistematica dei possibili **scostamenti rispetto al budget stabilito**, con annessa analisi delle possibili cause, così da assicurare una corrispondenza tra le condotte preventivate e quelle poste in essere;
- una attenta **attività di reporting** nei confronti dei vertici competenti, consistente nella puntuale comunicazione degli esiti delle valutazioni affinché provvedano tramite la consuntivazione ad interventi di adeguamento. Una costante attività di reporting favorisce la rispondenza dei comportamenti effettivi con quelli programmati in sede di esercizio.

## 15. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E DEI PROCESSI SENSIBILI

Per l'individuazione – e la successiva revisione - delle aree di rischio ai sensi del Dlgs 231, è stata condotta **un'accurata analisi di tutte le aree organizzative e gestionali** più esposte, ovvero all'interno delle quali, **per la tipologia di attività svolta, potrebbero essere commessi i reati presupposto rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa di impresa.**

Sono stati inoltre valutati: la documentazione esistente; la ripartizione di funzioni e incarichi; i processi critici; le potenziali modalità operative dell'illecito; i controlli che, su queste aree, la società già pone in essere ed i possibili diversi e ulteriori strumenti di controllo preventivo da attivare, secondo il concetto di “ragionevole garanzia”.

Il lavoro, anche in ordine all'aggiornamento del presente modello e della mappatura delle aree a rischio - si è svolto quindi in diverse fasi.

La prima fase di “Analisi conoscitiva ed acquisizione documentale” si è strutturata nell'acquisizione di alcune informazioni utili per comprendere la realtà societaria ed aziendale e la sua evoluzione.

La seconda fase è consistita in una serie di “interviste e colloqui” con i soggetti di vertice e dei responsabili delle singole aree funzionali, al fine di verificare l'effettiva

organizzazione in atto e le modalità comportamentali poste di fatto in essere da ciascun soggetto, nonché con personale di **N&C S.p.a.** addetto a specifiche aree amministrative, commerciali e tecniche.

Nella terza fase, si è proceduto all'analisi del rischio reato presupposto (di cui all'elenco aggiornato al luglio 2023), che ha portato alla conferma e alla nuova individuazione di quelle aree della realtà aziendale più esposte alla potenziale commissione di fattispecie di reati rientranti nel novero di quelle indicate dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche.

Nella quarta e ultima fase, vi è stata l'analisi dei processi decisionali e di attuazione delle decisioni e successivamente l'analisi delle modalità di gestione delle risorse finanziarie.

All'esito del raffronto tra le funzioni ed i rischi reato presupposto si è ottenuta la **mappatura aggiornata delle aree a rischio e dei processi sensibili rilevanti**, mentre sono stati esclusi quei reati la cui commissione appare sin da subito di trascurabile e di non significativa consumazione.

54

Tutte le attività risultate a **rischio rilevante e modesto (anche quelle previamente individuate)** sono state sottoposte ad un'ulteriore verifica, mirata ad accertare che in tali aree i sistemi di controllo preventivo già in essere e costantemente utilizzati, siano conformi alle previsioni e finalità del Decreto. In particolare si è mirato ad accertare:

- l'adeguatezza dei protocolli esistenti, ossia la loro capacità di prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti (o comunque, di ridurre il rischio ad un livello accettabile) e di evidenziarne l'eventuale realizzazione;
- l'effettività dei protocolli esistenti, ossia la rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli formalmente previsti dai protocolli stessi.

Per i dipendenti che operano nelle aree identificate a rischio rilevante è stata prevista una formazione specifica volta a sensibilizzare i soggetti coinvolti rispetto ai reati ascrivibili alla loro area di pertinenza, ai principi etici ad esso connessi e alle procedure definite dall'azienda per la gestione dei relativi processi.

\*\*\*

## 15.1 Analisi fattispecie di reato e valutazione livello di rischio.

### **AREE A RISCHIO RILEVANTE**

La prima tipologia di reati cui consegue la responsabilità amministrativa dell'Ente, è quella dei **reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione**, che vengono dettagliati agli **artt. 24 e 25** del Decreto. Per tali delitti, in merito all'ambito di attività svolte e dei rapporti/interazioni che **N&C S.p.a.** ha con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, è stata individuata **un'area di rischio "rilevante"**. Si tratta nello specifico dei seguenti reati:

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art 316 bis cp)
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter cp.)

- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art 640 c.2 cp)
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art 640bis cp);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)
- frode nelle pubbliche forniture (art 356 cp)
- concussione (art. 317 c.p.)
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- corruzione di persone incaricate di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
  - peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e

## 55

istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.).

- peculato (art 314 c.p)
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art 316 cp)
- abuso d'ufficio (art 323 c.p.)
- traffico di influenze illecite
- turbata libertà degli incanti (art 353 cp)
  - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353-bis c.p.)

\*\*\*

Un' **area di "rischio rilevante"** appare essere anche quelle relativa alle previsioni di cui all'art 24 bis, introdotto dalla L. 48/2008 e poi modificata dal Dlgs n. 7 e 8/2016 e dal DL 105/2019 **in tema di delitti informatici e trattamento illecito di dati.**

Si tratta in particolare delle fattispecie richiamate agli artt.:

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)

- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

L'art. 640- *quinquies* c.p. non risulta invece applicabile.

\*\*\*

Il Legislatore italiano ha, ancora, integrato il Decreto mediante la Legge 3 agosto 2007, n.

56

123, e in seguito, mediante il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Con la L. n. 123/2007, è stato introdotto l'art. 25-septies del Decreto, poi sostituito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che prevede la responsabilità degli Enti per i reati di **omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**, con particolare riferimento a:

- omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Per tali ipotesi, in considerazione della classificazione **del rischio come rilevante**, N&C SRL ha adottato un Sistema di gestione Integrato per qualità, sicurezza e ambiente (aggiornato al gennaio 2020) che, pur abbassando notevolmente il rischio, lo lascia comunque come ambito di particolare attenzione e meritevole di apposita area di valutazione.

\*\*\*

Ancora, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012, è entrata in vigore la legge n° 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha ampliato il catalogo dei reati del D.Lgs. 231/2001, introducendo reati per **N&C S.p.a.**, qualificati a **rischio rilevante**:

- Art. 319 quater c.p. - **Induzione indebita a dare o promettere utilità**
- Art. 2635 comma 3 c.c. - **Corruzione tra privati**

La legge è intervenuta anche modificando il testo di alcuni reati già inseriti nel catalogo

231, tra cui, rilevante ai fini dell'Analisi del Rischio, soprattutto l'art. 317 c.p. –

### **Concussione.**

\*\*\*

Di recente introduzione, con il D.L. 124/2019, sono anche le ipotesi previste **all'art.25-quinquiesdecies (Reati tributari)**, che meritano una **valutazione di rischio elevato**, in considerazione delle importanti sanzioni pecuniarie per quote che possono oscillare da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro.

Si tratta delle ipotesi delittuose di:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultamento o distruzione di documenti contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.
- Dichiarazione infedele
- Omessa dichiarazione

57

- Indebita compensazione

L'importo di una quota è imposto dal legislatore, fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della persona giuridica, mentre la sanzione massima può arrivare fino alla cifra di 774.500 euro.

### **AREE A RISCHIO MODERATO**

La Legge 16 marzo 2006, n. 146, che ha ratificato la Convenzione e i Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001, ha introdotto poi la responsabilità degli Enti per **alcuni reati aventi carattere transnazionale** (art. 24-ter del Decreto e L. 146/2006). Si tratta di fattispecie in cui, nella realizzazione dei reati, è coinvolto un gruppo criminale organizzato, e questi sono commessi: in più di uno Stato; in uno Stato con effetti sostanziali in un altro; in un solo Stato ma una parte sostanziale della sua preparazione o pianificazione o direzione e controllo avviene in un altro Stato; in uno Stato, ma in esso sia coinvolto un gruppo criminale organizzato protagonista di attività criminali in più di uno Stato.

I reati connessi a tali ipotesi, che per **N&C S.p.a.** presentano **un rischio modesto**, sono:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art.291-*quater* del DPR 23 gennaio 1973, n. 43)
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art.

74 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309)

- illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, vendita, detenzione e porto in luogo pubblico di armi da guerra (art. 407 c.p.p.).
- favoreggiamento personale (art. 378 cp)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)

Le previsioni di cui **all'art 24 ter che richiama le fattispecie di cui agli artt. 416-bis cp; 416 ter cp, 630 cp, 74 DPR n.309/90 e 407 c.2 L 110/75** non appaiono di alcuna rilevanza ai fini della mappatura delle aree a rischio di commissione e pertanto sono da considerarsi “**a rischio trascurabile**”.

\*\*\*

In relazione ai **reati societari**, categoria disciplinata dall'**art. 25-ter** del Decreto, disposizione introdotta dal D.Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, si ha **un'area di rischio modesto**:

- false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621-bis c.c.)
- impedito controllo (art. 2625 cod. civ.)
- indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

58

- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (*art. 2628 c.c.*)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 27 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Gli ulteriori artt. *2622, 2629-bis, 2633, 2636, 2637, 2638 c.c., 173-bis D.Lgs. n. 58/1998, ART 54 D/lgs 19/23* presentano **un'area di rischio trascurabile**.

\*\*\*

Con il D.Lgs. n. 231/2007, invece, è stato introdotto l'**art. 25-octies** del Decreto, per cui l'Ente è responsabile per la commissione dei **reati di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** (art. 648-ter c.p.); di **ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio**, applicabili al contesto aziendale con la **valutazione di rischio modesto**.

**Rischio trascurabile** è invece quello che riguarda le ulteriori disposizioni di cui al Art. 25-octies.1 in tema di delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

\*\*\*

Il 15 agosto 2009 la Legge 23 luglio 2009 n. 99, all' art. 15 comma 7, ha previsto l'inserimento di ulteriori fattispecie di reato come presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, quali l'**art. 25-bis** che contempla due nuove fattispecie inerenti i **reati contro la fede pubblica**, che si aggiungono a quelli in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo e che, per quanto riguarda **N&C S.p.a.** presentano un **rischio modesto**:

- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

\*\*\*

Quanto alle fattispecie descritte nell'art **25-bis 1 relativo ai delitti contro l'industria e il commercio** (artt. 513, 513-bis, 514, 515, 516, 517, 517-ter, 517-quater c.p.) il rischio di commissione è da **considerarsi modesto**

\*\*\*

Per il **25-novies** relativo invece ai **delitti in materia di violazione del diritto d'autore** il **rischio può dirsi modesto** relativamente a:

59

- Reati commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3) ▪ Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in

movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941) ▪
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

\*\*\*

L'art. 4 della Legge 3 agosto 2009 n. 116 di ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro la corruzione – adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 – ha introdotto l'ipotesi di responsabilità dell'ente per il **reato di intralcio alla giustizia**, la cui commissione presenta **un rischio modesto**, nella forma dell':

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità

60

giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

\*\*\*

Una delle ultime modifiche riguarda il recepimento della Direttiva 2008/99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 - sulla tutela penale dell'ambiente - nonché della Direttiva 2009/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che modifica la Direttiva 2005/35/CE - relativa all'inquinamento provocato dalle navi – che hanno portato all'introduzione dell'**art. 25-undecies** dedicato ai **reati ambientali**, con rischio **da qualificarsi modesto**, ma adeguatamente mappato e controllato grazie ai protocolli contenuti nel Manuale di gestione integrato – cui integralmente si rimanda.

Delle fattispecie indicate all'art 25 undecies, quelle applicabili ad **N&C S.p.a.** risultano solo le seguenti:

- inquinamento ambientale (452-quater)
- delitti colposi contro l'ambiente (art 452-quinquies)
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata (Art. 256 D. Lgs. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)

- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (Art. 260 D. Lgs. 152/2006). ▪
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256) ▪
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)

Le ipotesi escluse sono da considerarsi a rischio trascurabile

### **AREE A RISCHIO TRASCURABILE**

In relazione ai delitti dell'**art. 25-quater**, con cui si estende ulteriormente l'ambito di operatività della responsabilità amministrativa da reato ai **delitti aventi finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico** previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, anche in questo caso, si ha un'area di rischio trascurabile.

\*\*\*

#### 61

Per i reati introdotti con la Legge 11 agosto 2003, n. 228, specificati all'**art. 25-quinquies**, ovvero i **delitti contro la personalità individuale** (600-ter, 600-quater, 600-quater 1), si ha una classificazione di rischio trascurabile per le seguenti fattispecie:

- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- pornografia virtuale (art. 600-quater 1 c.p.)
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) ▪
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.) ▪
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

\*\*\*

Nel 2005 la L. n. 62/2005, c.d. Legge Comunitaria, e la L. n. 262/2005, meglio conosciuta come Legge sul Risparmio, hanno ancora incrementato il novero delle fattispecie di reato rilevanti ai sensi del Decreto, introducendo l'**art. 25-sexies**, relativo

ai **reati di abuso dei mercati** non applicabili al contesto aziendale. Tali ipotesi di reato sono estranee alla compagine di **N&C S.p.a.**, pertanto il rischio di commissione è da intendersi **trascurabile -pari a zero**.

\*\*\*

Stesso dicasi per l'**art. 25-quater 1** introdotto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7, che prevede la responsabilità amministrativa da reato dell'Ente nei casi di **pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (art. 583-*bis* c.p.): anche per tali reati il rischio di reato è **trascurabile – pari a zero**.

\*\*\*

L'art. 2 del DLgs.109/2012 ha poi introdotto l'**art. 25-duodecies**, relativo **all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**, che presenta per **N&C S.p.a.** un profilo di **rischio trascurabile**.

La fattispecie rimanda al contenuto degli artt. 22 e 24 del Testo Unico delle leggi sull'immigrazione (D. Lgs. 286/1998) ed alle sanzioni penali a carico dei datori di lavoro che impiegano manodopera immigrata priva del regolare permesso di soggiorno, disponendo diverse aggravanti per gli imprenditori che si avvalgano del lavoro nero. La Legge 29 ottobre 2016, n. 199, entrata in vigore il 4/11/2016, ha altresì inserito, per la lotta al "caporalato", il reato di **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** (**art. 25-quinquies** del D.Lgs. 231/01), la cui valutazione **di rischio è trascurabile**.

\*\*\*

## 62

**Rischio trascurabile** è anche quello attinente alle ipotesi delittuose di cui all'**art 25 terdecies** in tema di razzismo e xenofobia e **25 quaterdecies** su **frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e scommessa e giochi d'azzardo**.

\*\*\*

Infine, con il D.Lgs 14 luglio 2020, n. 75, sono stati apportati degli aggiornamenti all'elenco dei reati presupposto, con l'introduzione dell'ulteriore fattispecie di **contrabbando**, all'**art 25-sexiesdecies**, la cui commissione, per **N&C S.p.a.** costituisce **rischio trascurabile**. \*\*\*

**Rischio trascurabile** è anche quello relativo alle disposizioni di cui all'**art 25 septiesdecies** sui **delitti contro il patrimonio culturale** e **25-duodevicies** di **Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**, in quanto **N&C S.p.a.** è promotore e garante del rispetto, nello svolgimento delle proprie attività – delle normative di settore, adottando specifici protocolli per assicurare una corretta e trasparente gestione di eventuali beni culturali altrui o appartenenti allo Stato o di altre cose di interesse artistico, storico, archeologico,

etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, che potrebbero essere rinvenuti nel corso di attività di cantiere, scavi o analoghe operazioni.

\*\*\*

Parimenti a **rischio trascurabile** è quanto stabilito dall'art 12 L. 9/2013 in **tema di filiera di oli vergini di oliva**.

\*\*\*

## 15.2 Esito analisi fattispecie e aree di rischio

All'esito della mappatura delle aree di attività aziendale che presentano livelli di rischio più o meno elevati, è possibile dunque riportare i seguenti risultati in forma sintetica: **1.**

### fattispecie a rischio rilevante

- reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione e del suo patrimonio – art 24 e 25,
- Reati informatici e trattamento illecito di dati
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro,
- Induzione indebita a dare o promettere utilità,
- Corruzione tra privati,
- Concussione,
- Reati tributari
- Turbata libertà degli incanti

63

### 2. fattispecie a rischio modesto

- reati a carattere transnazionale
- reati societari
- reati associativi (associazione per delinquere (art. 416 c.p.) - associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
- reati di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); ▪ ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio,
- contro la fede pubblica,
- Reati contro l'industria e il commercio
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore,
- reato di intralcio alla giustizia,
- reati ambientali.

### 3. fattispecie a rischio trascurabile

- delitti aventi finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico ▪ delitti contro la personalità individuale, delitti ex artt. 600, 600-bis, 600-quinquies, 601, 602, 609 undecies 2622, 2629-bis, 2633, 2636, 2637, 2638 c.c., 173-bis D.Lgs. n. 58/1998,
- illeciti contro la libertà individuale (art. 25-quinquies)

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- abuso dei mercati
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori da bollo
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- razzismo e xenofobia
- frodi sportive
- Reati di contrabbando
- Delitti contro il patrimonio culturale
- Riciclaggio di beni culturali
- Delitti legati alla filiera degli oli d'oliva
- 416-ter, 630, 378 c.p, 74 DPR n.309/90 e 407 c.2. L 110/75
- 640- quinquies cp,
- Reati societari di cui agli artt. 2622, 2629-bis, 2633, 2636, 2637, 2638 c.c., 173-bis D.Lgs. n. 58/1998, ART 54 Dlgs 19/23
- Delitti su strumenti di pagamento diversi dal contante

Anche per le ipotesi di grado trascurabile si è ritenuto, in ogni caso, di verificare i profili di rischio, ricordando che l'adozione del Codice Etico è considerata misura preventiva idonea per scongiurare la commissione di illeciti penalmente rilevanti.

### 15.3 Individuazione aree di rischio oggetto della parte speciale.

64

Si rimanda al documento di parte speciale, che costituisce integrazione del presente modello e che contiene le aree di rischio con il dettaglio delle procedure di controllo, dei soggetti deputati alle verifiche, dei termini e dei protocolli di prevenzione, sulla base dell'indice di rischio elevato – moderato e irrilevante sopra descritto per ogni fattispecie di reato.

Ogni singola area della parte speciale è stata esaminata e articolata tenendo in considerazione:

- PA e funzioni aziendali coinvolte
- Attività sensibili
- Descrizione delle condotte delittuose
- Fattispecie di reato
- Divieti, obblighi e controlli
- Controlli già adottati
- Sanzioni disciplinari

## 16. SISTEMA DISCIPLINARE

Eventuali violazioni del Modello e/o del Codice etico, danno luogo all'applicazione di sanzioni in conformità al predisposto sistema disciplinare, redatto sulla scorta delle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001, con particolare riferimento agli articoli 6 e 7, che prevedono che l'Ente possa essere esonerato da responsabilità soltanto qualora abbia adottato un Modello di Organizzazione correlato con un sistema di sanzioni disciplinari per l'inosservanza delle regole contenute nello stesso.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel modello e nel Codice Etico potrà comportare la risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti, i consulenti, i collaboratori ed i fornitori.

Al fine di dotarsi di un Sistema disciplinare idoneo a completare il Modello di Organizzazione e contemporaneamente a renderlo realmente efficace, la società ha predisposto un autonomo documento, tenendo conto che la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche è già sanzionata dal Codice Penale e che, pertanto, il Sistema disciplinare è da ritenersi distinto dal Codice Penale stesso.

Le regole e le sanzioni predisposte integrano e non sostituiscono le norme di Legge e le clausole della pattuizione collettiva in tema di sanzioni disciplinari e potranno trovare attuazione anche a prescindere dall'esito del procedimento iniziato per l'irrogazione di una sanzione penale.

Si tratta di un **sistema interno ma indipendente** rispetto agli altri procedimenti per infrazioni disciplinari e l'applicazione delle sanzioni prescinde dall'effettiva apertura e dall'esito del procedimento penale avviato dall'Autorità Giudiziaria nel caso in cui la condotta da censurare integri una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

### 65

Il Sistema disciplinare prende in considerazione le oggettive differenze normative esistenti tra soggetti apicali, dirigenti, lavoratori dipendenti e soggetti terzi che agiscono in nome e per conto di **N&C S.p.a.** ovvero che hanno rapporti di collaborazione professionale con esso. Esso è dunque stato predisposto nel rispetto delle disposizioni normative previste dal Codice Civile, dalla Legge n. 300/1970 (cd. "Statuto dei lavoratori") e dei vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, che dovranno trovare sempre piena applicazione.

Per le specifiche disposizioni in esso stabilite, relative a:

- Funzione del sistema disciplinare e principi generali
- soggetti destinatari
- sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti e procedimento applicativo
- sanzioni disciplinari e nei confronti dei dirigenti e procedimento applicativo
- sanzioni disciplinari nei confronti di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, e di controllo (soggetti apicali) e procedimento

applicativo

- sanzioni disciplinari nei confronti di consulenti, collaborati, tirocinanti e soggetti terzi e procedimento applicativo
- pubblicità del sistema disciplinare
- rispetto delle norme e dei principi della sicurezza sul lavoro
- omesso controllo e vigilanza
- informazione dell'organismo di vigilanza
- criteri di commisurazione delle sanzioni

si rimanda integralmente al documento - allegato al presente MOG - denominato **Sistema Disciplinare**.

## 17. CODICE ETICO

Il Codice Etico e il Modello sono due strumenti complementari e integrati. Esso è stato adottato in via autonoma da **N&C S.p.a.** con lo scopo di definire i principi di correttezza, probità, lealtà, trasparenza, legalità con cui viene svolta l'attività di impresa, nonché le regole di condotta, gli impegni e la responsabilità di dirigenti e amministratori, di dipendenti, di collaboratori e di terzi che si relazionano a vario titolo con la società.

Per le specifiche disposizioni in esso contenute, relative a:

- destinatari;
- attuazione; diffusione e divulgazione; modalità di consultazione; ○ obbligo di conoscenza e segnalazione di possibili violazioni (nuovo canale di segnalazione - whistleblowing);
- trasparenza e completezza dell'informazione;
- principi generali;
- valore del capitale umano; salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro;
- crescita professionale e umana;

66

- qualità dei servizi e dei prodotti;
- responsabilità, onestà, correttezza, moralità e professionalità;
- uso corretto dei beni aziendali;
- segnalazioni e promesse di denaro;
- Riservatezza e tutela della privacy
- Impegno sociale
- Sostenibilità socio-ambientale
- Adempimenti societari
- Ripudio di ogni forma di terrorismo e di criminalità organizzata
- Misure anticorruzione
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Rapporti con le autorità giudiziarie
- Rapporti con fornitori, clienti, collaboratori
- Doveri dei collaboratori

- Gestione contabile e finanziaria
- Controlli
- Revisione del codice etico e responsabilità per la violazione dei doveri
- Valore contrattuale del codice etico
- Conflitto di interessi

si rimanda integralmente al documento - allegato al presente MOG - denominato

### **Codice Etico.**

La società pretende il pieno rispetto delle norme inderogabili di legge e di contratto (inclusa la contrattazione collettiva nazionale) di volta in volta applicabili ai rapporti fra i Destinatari del presente Codice e la Società; delle normative (nazionali ed internazionali) dei Paesi in cui opera, in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona.

Pretende il rispetto delle suddette regole da parte di tutti coloro che, dipendenti e non, intrattengano relazioni con **N&C S.p.a.** ; promuove un ambiente di lavoro fondato su rispetto, collaborazione, lealtà, trasparenza e correttezza, responsabilizzando in tal senso tutti gli stakeholders, la cui collaborazione è ritenuta indispensabile per il raggiungimento dei propri obiettivi sociali.

La violazione dei principi e dei valori enunciati nel presente Codice Etico è ragione sufficiente per l'interruzione di qualsivoglia rapporto con il trasgressore. All'Organismo di Vigilanza sono assegnate le funzioni di garante del Codice Etico, che dovrà essere portato a conoscenza di tutti coloro con i cui **N&C S.p.a.** intrattiene relazioni.

Il Codice Etico pertanto ha la funzione di improntare a trasparenza, correttezza, buona fede, lealtà, integrità e credibilità i rapporti che la Società intrattiene, sia in via permanente, sia in via occasionale, con soggetti terzi, pubblici o privati, al fine di favorire l'etica nei processi aziendali e di promuovere, attraverso l'autodisciplina e le tecniche e procedure di

67

governo societario, un contesto di valore sia per coloro che prestano attività lavorativa nell'impresa che per la comunità a cui i servizi di **N&C S.p.a.** si rivolgono.

## **18. ORGANISMO DI VIGILANZA**

In attuazione delle disposizioni di cui all'art 6 comma primo, lett. b) Dlgs231/01 - che pone come condizione per la concessione dell'esimente dalla responsabilità amministrativa l'esistenza di un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che vigili sul funzionamento e l'osservanza del modello (MOG) e ne curi l'aggiornamento - è istituito presso **N&C S.p.a.** un Organismo di Vigilanza in forma collegiale (3 soggetti), i cui membri sono così individuati:

- Avv. Michele Bonsegna- Presidente (soggetto esterno)
- Simona Coppola – componente (soggetto interno)

- Benedetta Nestola – componente (soggetto interno)
- Marianna Nestola – componente supplente (soggetto interno)

I componenti sono stati scelti in quanto dotati di requisiti di professionalità, autonomia, onorabilità, indipendenza e resteranno in carica per 3 anni.

La sede dell'OdV è istituita presso via Bosco sn 73010 Veglie (Le)

All'OdV sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza del MOG e del Codice etico da parte dei Dipendenti, degli Organi societari, dei Partner e dei terzi nella misura in cui è richiesta a ciascuno di loro;
  - vigilare sull'efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale ed alla capacità effettiva di prevenire la commissione dei reati di cui D.Lgs. n. 231/2001;
  - controllare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del MOG;
  - analizzare e promuovere il necessario aggiornamento, in senso dinamico, del MOG, proponendolo al CdA, per assicurarne l'adeguatezza e migliorarne l'efficacia (anche in considerazione di eventuali sopraggiunti interventi normativi e/o di variazioni della struttura organizzativa o dell'attività aziendale e/o di riscontrate significative violazioni del Modello).
  - condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili e sulle Attività a Rischio;
  - effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla società, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili e delle Attività a Rischio, i cui risultati devono essere riassunti nella relazione annuale al CdA;
  - segnalare al CdA le violazioni accertate del MOG e del Codice Etico che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla società e delle quali è venuto a conoscenza;
- 68**
- coordinarsi con i singoli responsabili per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, ferme restando le competenze previste dal Sistema Disciplinare circa l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
  - coordinarsi con il responsabile incaricato per la definizione dei programmi di formazione per il personale e per la definizione del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai Dipendenti e agli Organi, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al DLgs 231/2001;
  - verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie;

- coordinarsi con il CdA e con gli altri Organi e funzioni rilevanti (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle Attività a Rischio e per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del MOG formulando eventuali proposte di modifica qualora siano ravvisati comportamenti non allineati con le previsioni dello stesso;
- interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del MOG a tali prescrizioni normative;
- attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate, per acquisire ulteriori elementi di indagine (es. per l'esame della documentazione che devii per forma e/o contenuto rispetto agli *standard* elaborati al fine di garantire la società dal rischio di coinvolgimento nella commissione dei reati, per l'applicazione di sanzioni disciplinari, ecc.);
- approvare il programma annuale delle attività di vigilanza nell'ambito delle strutture e funzioni della Società, in coerenza con i principi e i contenuti del MOG e del Codice Etico e con il piano di verifiche e controlli al sistema di controllo interno;
- coordinare l'attuazione del programma di Vigilanza e degli interventi di controllo programmati e non programmati;
- esaminare le risultanze delle attività effettuate e la relativa reportistica; • elaborare direttive per le funzioni aziendali;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la diffusione del MOG e del Codice Etico presso i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni; • riscontrare con la opportuna tempestività, anche mediante la predisposizione di appositi pareri, le richieste di chiarimento e/o di consulenza provenienti dalle funzioni o risorse aziendali ovvero dagli organi amministrativi e di controllo, qualora connesse e/o collegate al MOG;
- curare flussi informativi di competenza con le funzioni aziendali e con organismi di vigilanza delle altre società del gruppo.

## 69

Per ciò che attiene, più nello specifico, a:

- Identificazione dell'OdV e composizione
- Requisiti di eleggibilità dei componenti dell'OdV
- Durata in carica e revoca
- Cause di ineleggibilità
- Funzioni, attività e poteri dell'OdV
- Compenso dell'OdV
- Verifiche e reporting nei confronti degli organi societari
- Piano di vigilanza annuale dell'OdV
- Flussi informativi

- Segnalazioni e obblighi di informativa
  - Atti di indagine
  - Comunicazioni ai fini delle responsabilità disciplinari
  - Comunicazioni ai fini delle responsabilità disciplinari dei soggetti all'art. 5 lett. a) •
- Procedure per la prima attuazione
- Aggiornamento del modello di organizzazione

è stato predisposto apposito documento – denominato “**Disciplina sul funzionamento dell’Odv**” – allegato al MOG.

L’Odv disciplina il proprio funzionamento, la cadenza delle proprie riunioni, nonché le modalità di esercizio dei propri poteri – compresi quelli di spesa nel rispetto del budget assegnato - con apposito **Regolamento**, reperibile presso la sede.

Le decisioni relative alla determinazione del numero effettivo dei componenti dell’Odv, all’individuazione e nomina dei componenti stessi e all’emolumento spettante ai componenti esterni sono demandate al Consiglio di Amministrazione.

Dell’avvenuta nomina dell’Odv – ovvero di qualunque successivo cambiamento nella composizione dei relativi membri - è data comunicazione a tutti i dipendenti Aziendali attraverso la pubblicazione sul sito Intranet aziendale.

Per tutte le segnalazioni e le comunicazioni all’Odv ( diverse da quelle che possono essere trattate e inviate solo attraverso il canale whistleblowing predisposto) è possibile scrivere a [odv231@nectlc.com](mailto:odv231@nectlc.com)

## 19. PIATTAFORMA WB E CANALE WHISTLEBLOWING ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA

A seguito dell’entrata in vigore del Dlgs 24/2023, **N&C S.p.a.** ha progettato e realizzato una apposita piattaforma per implementare le funzionalità connesse all’invio delle segnalazioni “whistleblowing”, di seguito semplicemente Piattaforma, ove tutti i soggetti che

70

intrattengono rapporti con **N&C S.p.a.** ovvero soggetti terzi, possono inviare segnalazioni e ricevere riscontro nei termini di legge.

Il portale rientra nell’ambito degli strumenti di controllo interni adottati per contrastare la corruzione, garantire correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte, e tutelare la propria posizione e reputazione.

Accendendo al sito <https://www.nectlc.com/> e cliccando sul link “segnalazioni” si viene indirizzati al Portale per l’invio o la trasmissione della segnalazione e dei relativi allegati. Per poter utilizzare il servizio non è necessario registrarsi e i dati personali inseriti sono trattati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Qualsiasi materiale inviato a

**N&C S.p.a.** tramite il Portale è ritenuto di natura confidenziale e la società lo potrà utilizzare esclusivamente per condurre tutte le analisi correlate alle segnalazioni pervenute. L'utente è comunque informato, accedendo al Portale, sulle modalità di funzionamento del sistema, sulla gestione della segnalazione e sulla gestione/trattamento dei dati personali.

## **20. INFORMAZIONI RISERVATE E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO DELLA SOCIETÀ**

Le informazioni ed i documenti riservati, i dati personali di tutti coloro che operano per la società, ed il know-how devono essere custoditi e protetti in modo tale che nessun soggetto non autorizzato possa averne in qualsivoglia modo cognizione. I soggetti che siano autorizzati ad averne accesso sono tenuti a trattare le informazioni riservate ed i dati sensibili in conformità alle disposizioni di legge vigenti, alle indicazioni ed alle procedure fissate da **N&C S.p.a.**, nel rispetto del nuovo **regolamento europeo UE2016/679 sul GDPR**.

E' fatto obbligo per tutti i Destinatari del MOG e del Codice Etico di dare immediata comunicazione al superiore gerarchico, agli organi dirigenti della Società ovvero all'Organismo di Vigilanza, anche soltanto del tentativo, da parte di chicchessia, di ottenere ovvero di divulgare informazioni riservate.

Chi non espressamente autorizzato non può conoscere, registrare e divulgare dati personali di coloro che operano all'interno della società ovvero di terzi: è fatto pertanto esplicito divieto di porre in essere qualsivoglia condotta che possa condurre all'indebita acquisizione di informazioni riservate e di dati sensibili.

La società si impegna a proteggere le informazioni relative alle proprie persone ed ai terzi generate o acquisite all'interno e nelle relazioni legate all'attività professionale e ad evitare ogni uso improprio delle medesime. Garantisce inoltre che il trattamento dei dati personali è svolto all'interno delle proprie strutture nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità degli interessati, attraverso strumenti e procedure informatiche di accesso limitato.

### **71**

Il trattamento dei dati personali deve avvenire in modo lecito e secondo correttezza e sono raccolti e registrati solo dati Necessari per scopi determinati, espliciti e legittimi. La conservazione dei dati avverrà per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi della raccolta.

In particolare sarà possibile:

- acquisire e trattare solo i dati necessari ed opportuni per le finalità in diretta connessione con le funzioni e le responsabilità coperte;
- acquisire e trattare i dati stessi solo all'interno di procedure specifiche e conservare ed archiviare i dati stessi in modo da impedire ai soggetti non autorizzati la possibilità

di averne in qualche modo conoscenza;

- rappresentare ed ordinare i dati con modalità tali che qualsiasi soggetto autorizzato all'accesso possa agevolmente trarne un quadro il più possibile preciso e veritiero.
- comunicare i dati i nell'ambito di procedure specifiche o su autorizzazione esplicita di superiori gerarchici e, comunque, in ogni caso, solo dopo aver verificato la divulgabilità -nel caso specifico dei dati anche con riferimento a vincoli assoluti o relativi riguardanti i terzi collegati alla società da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, aver ottenuto il loro consenso-.

Al fine di tutelare i beni aziendali i Destinatari sono tenuti ad operare attraverso comportamenti responsabili, documentandone il loro impiego; sono responsabili della protezione delle risorse a loro affidate e hanno l'obbligo di informare tempestivamente il proprio superiore in caso di eventi dannosi per la Società.

E' vietato l'utilizzo improprio dei beni aziendali, ritenendosi tale quello estranei alle finalità della società. Parimenti i beni aziendali debbono essere utilizzati con parsimonia e scrupolo ed in modo tale da non ridurre l'efficienza ovvero cagionare danni.

**N&C S.p.a.** si riserva il diritto di impedire l'utilizzo non consono delle proprie risorse e strutture, anche attraverso l'impiego di sistemi contabili, di controllo finanziario e di analisi prevenzione rischi, fermo restando il rispetto delle leggi vigenti.

In particolare non si devono porre in essere condotte che possano minare la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici ed è vietato navigare su siti internet dal contenuto indecoroso e comunque non attinenti all'attività alla mansione svolta.

Per le ulteriori disposizioni in tema, si rimanda alle previsioni dell'allegato Codice Etico nonché al Modello di gestione GDPR e trattamento dei dati.

## **21. SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE: QUALITA' - AMBIENTE - ENERGIA- SICUREZZA E SICUREZZA SUL LAVORO - SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI - GESTIONE DEL SERVIZIO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DEL CLOUD - CONTINUITA' OPERATIVA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILITA' SOCIALE (ISO 50001 + SA8000)**

### **72**

Con l'inserimento dell'art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001 sono stati introdotti, quali reati presupposto per la responsabilità delle persone giuridiche, i reati colposi commessi con violazione delle norme sulla tutela e sicurezza del lavoro.

Tale innovazione ha comportato che l'ente sia chiamato a rispondere anche della commissione di un reato di natura colposa e non solo dolosa, nonché un'ampia rivisitazione della tematica della sicurezza, che ha portato all'emanazione del Testo Unico 81/2008.

Norma cardine dell'intero sistema è l'art. 30 T.U. 81/2008, che prevede che il Modello di Organizzazione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità delle persone giuridiche debba essere **adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici strettamente rilevanti nell'ambito della sicurezza sul lavoro.**

Si deve pertanto ritenere che il Modello di Organizzazione debba essere integrato dalla disciplina dettata dal T.U. 81/2008, provvedendo al coordinamento ed all'assemblamento di due sistemi normativi distinti.

L'art. 2 dd) D.Lgs. 81/2008 precisa che il Modello di Organizzazione - sistema organizzativo diverso ed ulteriore rispetto a quello previsto dalla normativa antinfortunistica- deve essere diretto alla definizione di una politica aziendale per **la salute e la sicurezza sul lavoro** che possa rappresentare idoneo strumento per prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590 c.p..

Deve pertanto prevedere:

- la necessaria vigilanza sull'adempimento degli obblighi, delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza;
- le periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- la necessità di un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo della condizione di idoneità delle misure adottate;
- l'individuazione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

**N&C S.p.a.** confermando l'impegno per il miglioramento continuo dei propri processi aziendali e considerando l'innovazione in ogni settore come fattore strategico di successo, applica e si impegna a migliorare con continuità:

- **un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Energia, Sicurezza e Responsabilità Sociale**, conforme alle norme internazionali (UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI CEI EN ISO 50001:2018, UNI ISO 45001 e SA 8000),
- 73**
- **un Sistema di Gestione Integrato della Sicurezza delle informazioni, della Gestione del servizio e di Continuità operativa**, conforme alle norme internazionali (UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017, con estensione alle linee guida ISO/IEC 27017:2015 e 27018/2019, ISO/IEC 20000-1:2018, UNI EN ISO 22301:2019),
  - **un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione**, conforme alla

norma (UNI ISO 37001:2016)

L'organizzazione ha inoltre ottenuto la certificazione UNI 11799 che specifica i requisiti del servizio di progettazione, installazione, configurazione, regolazione, programmazione e verifica tecnica dei servizi di integrazione dei sistemi audio video e controllo.

**N&C S.p.a.** gestisce pertanto tutte le sue attività perseguendo l'eccellenza nel campo della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza di propri dipendenti, collaboratori, consulenti e dei terzi tutti, ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in materia e a tal fine:

- si impegna a rispettare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e ambiente; • elabora e comunica le linee guida della tutela dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della sicurezza che devono essere seguite;
- promuove la partecipazione dei dipendenti al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi.

Tutti, nell'ambito delle proprie mansioni, partecipano attivamente al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità pubblica e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi. La società, anche attraverso il proprio sistema di prevenzione e protezione provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ad all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, nonché a stabilire e ad assumere tutte le misure per la gestione della sicurezza. Mantiene altresì il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi alle attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici. Si riporta di seguito una breve sintesi dei contenuti e degli obiettivi perseguiti con le singole certificazioni Uni e Iso in possesso di N&C S.p.a. SRL – richiamando, per il resto e integralmente, le specifiche procedure, valutazioni, analisi e prospetti relative ad ognuna di esse, allegate al presente MOG.

Tali sistemi di gestione sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi strategici e degli impegni di seguito esposti:

ELEMENTI COMUNI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- soddisfare le attese dei committenti, dipendenti e territorio attraverso un processo di miglioramento continuo al quale partecipi ogni persona che lavora per l'azienda;</li> <li>- rispettare le leggi e i regolamenti pertinenti e la legislazione vigente ed operare nel totale rispetto di quella che è la giurisprudenza, i regolamenti e le direttive sia a carattere nazionale che comunitario, sia in relazione alla gestione dell'energia, alla qualità dei prodotti e servizi, sia al fine di mettere in atto metodologie, interventi e adeguamenti aventi come obiettivo la riduzione degli infortuni, delle patologie professionali, la tutela ambientale, la garanzia della sicurezza delle informazioni, della gestione delle tecnologie informatiche, della continuità operativa, la prevenzione della corruzione e degli indici ad essi collegati;</li> <li>- definire i fattori interni ed esterni che influiscono sugli aspetti esplicitati dalle norme sopra citate e provvedere a rivederli periodicamente in funzione delle esigenze;</li> <li>- definire le parti interessate e le loro esigenze ed aspettative, al fine di determinare le compliance <u>obligation</u> per i sistemi di gestione implementati all'interno dell'organizzazione;</li> <li>- formulare obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni dei sistemi di gestione implementati;</li> <li>- promuovere attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, coinvolgendo tutto il personale aziendale rendendolo consapevole dei suoi obblighi individuali e dell'importanza di ogni sua singola azione per il raggiungimento dei risultati attesi e della sua responsabilità in merito agli aspetti inerenti i vari sistemi di gestione;</li> <li>- comunicare con le parti interessate e coinvolgerle, attivando appropriati canali di comunicazione al proprio interno, tesi ad assicurare un continuo e proficuo scambio con tutto il personale e verso l'esterno;</li> <li>- invogliare i fornitori ad adottare adeguati sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni, gestione delle tecnologie informatiche, continuità operativa, prevenzione della corruzione;</li> <li>- eseguire con frequenza definita gli audit interni e le attività di riesame della direzione, teso alla verifica della presente politica, degli obiettivi, dei sistemi di gestione implementati, verificandone coerenza, adeguatezza ed appropriatezza.</li> </ul>
14001	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenire l'inquinamento, ridurre i rifiuti ed il consumo di risorse;</li> <li>- valutare gli aspetti ambientali dei prodotti e delle attività produttive e adottare procedure di gestione tali da minimizzare ogni significativo impatto ambientale negativo;</li> <li>- valutare preventivamente i rischi ai quali è esposto il personale per quanto è in essere e per ogni nuova attività e/o processo, al fine di adottare soluzioni in grado di prevenire impatti ambientali.</li> </ul>
45001	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare i pericoli derivanti dai diversi processi interessanti le proprie lavorazioni;</li> <li>- valutare preventivamente i rischi ai quali è esposto il personale per quanto è in essere e per ogni nuova attività e/o processo, al fine di adottare soluzioni in grado di prevenire infortuni, incidenti e patologie professionali;</li> </ul>
20000-1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare i rischi e le opportunità attraverso un impegno a soddisfare i requisiti del servizio;</li> <li>- assicurare la disponibilità delle informazioni nella gestione del servizio e prevenire incidenti, malfunzionamenti o interruzioni attraverso efficienti sistemi di prevenzione, comunicazione e reazione.</li> <li>- permettere un'adeguata gestione dei livelli di servizio in funzione di quanto concordato con il cliente;</li> <li>- garantire appropriati criteri di gestione della configurazione, del cambiamento e del rilascio dei servizi.</li> </ul>
22301	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare i rischi e le opportunità attraverso l'integrazione di aspetti tecnici ed organizzativi per garantire la continuità operativa;</li> <li>- assicurare la disponibilità delle informazioni e prevenire incidenti, malfunzionamenti o interruzioni che possano avere impatto significativo sulla continuità operativa attraverso efficienti sistemi di prevenzione, comunicazione e reazione;</li> <li>- garantire la <u>business continuity</u> aziendale e il <u>disaster recovery</u>, attraverso l'applicazione di procedure di sicurezza stabilite.</li> </ul>
27001	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la piena conoscenza delle informazioni gestite e la valutazione della loro criticità, al fine di agevolare l'implementazione degli adeguati livelli di protezione;</li> <li>- assicurare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e prevenire incidenti, malfunzionamenti o interruzioni attraverso efficienti sistemi di prevenzione, comunicazione e reazione;</li> <li>- garantire l'accesso sicuro alle informazioni, in modo da prevenire trattamenti non autorizzati o realizzati senza i diritti necessari;</li> <li>- garantire che l'organizzazione e le terze parti che collaborano al trattamento delle informazioni, abbiano piena consapevolezza delle problematiche relative alla sicurezza;</li> <li>- garantire che l'accesso alle sedi ed ai singoli locali aziendali avvenga esclusivamente da personale autorizzato, a garanzia della sicurezza delle aree e degli asset presenti;</li> <li>- garantire il rispetto degli impegni di sicurezza stabiliti nei contratti con le terze parti;</li> <li>- garantire la rilevazione di eventi anomali, incidenti e vulnerabilità dei sistemi informativi al fine di rispettare la sicurezza e la disponibilità dei servizi e delle informazioni.</li> </ul>
27017	<p>N&amp;C Srl al fine di proteggere le informazioni dei Clienti archiviate e gestite in Cloud, considera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le informazioni archiviate nell'ambiente del Cloud</li> <li>- gli asset Cloud (servizi, infrastrutture e applicazioni)</li> <li>- i processi in <u>multi-tenant</u>.</li> <li>- gli utenti ed il contesto in cui essi utilizzano il servizio</li> <li>- gli utenti privilegiati</li> <li>- la localizzazione geografica in cui risiedono i dati</li> <li>- procedure di <u>Change Management</u></li> <li>- ciclo di vita dell'asset Cloud</li> <li>- normative e linee guida vigenti</li> </ul>

<b>27018</b>	<p>Relativamente allo Standard ISO/IEC 27018 N&amp;C Srl garantisce l'implementazione dei controlli richiesti per il trattamento di dati personali implementando adeguate misure di protezione, nel rispetto dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Scelta e Consenso</u>: agevolazione dell'esercizio dei diritti di accesso, rettifica e/o cancellazione da parte dell'interessato, attraverso le indicazioni specificate nel contratto.</li> <li>- <u>Finalità del trattamento</u>: le finalità del trattamento sono rese note nel contratto di servizio.</li> <li>- <u>Minimizzazione dei dati</u>: le informazioni sono conservate secondo specifiche documentate negli allegati contrattuali.</li> <li>- <u>Limitazione all'uso, alla conservazione e alla divulgazione</u>: Non avviene la divulgazione di dati personali a terze parti. La richiesta di divulgazione di dati personali da parte di autorità amministrative o giudiziarie è notificata al cliente in maniera tempestiva, ove consentito dalla legge.</li> <li>- <u>Trasparenza</u>: il ricorso a subappaltatori da parte del provider è reso noto al cliente del servizio Cloud prima del loro utilizzo. Le disposizioni per l'utilizzo dei subappaltatori sono riportate in chiaro nel contratto tra il provider e il cliente. Il provider informa il cliente in modo tempestivo di eventuali modifiche previste in questo senso.</li> <li>- <u>Accountability</u>: In caso di violazioni che comportano perdite, diffusione o modifica dei dati personali (data breach), effettua la notifica tempestivamente al cliente attraverso un processo interno di Incident Management.</li> <li>- <u>Conformità alla privacy</u>: il provider indica i Paesi in cui sono conservati i dati, anche derivanti dall'utilizzo di subappaltatori e indica specifici accordi contrattuali applicati in merito al trasferimento internazionale di dati. Il provider informa tempestivamente il cliente di eventuali modifiche previste a tale riguardo.</li> </ul>
<b>37001</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il divieto assoluto di porre in essere comportamenti che possano configurarsi come corruzione o tentativo di corruzione;</li> <li>- L'attività di sensibilizzazione presso i soci in affari affinché adottino, nelle attività di specifica competenza, politiche ed azioni per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, rispettose delle prescrizioni di legge e coerenti con gli obiettivi dell'organizzazione;</li> <li>- La sensibilizzazione e formazione dei propri dipendenti alle tematiche della prevenzione del fenomeno corruttivo;</li> <li>- La previsione di modalità di segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, assicurando l'anonimato dei segnalatori;</li> <li>- Il perseguimento di qualsiasi comportamento non conforme alla politica per la prevenzione della corruzione con l'applicazione del sistema sanzionatorio dell'organizzazione;</li> <li>- La designazione di una funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, cui viene garantita piena autorità e indipendenza nell'incarico.</li> </ul>
<b>50001</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la propria efficienza energetica nonché ottimizzare, ridurre e controllare i propri usi e consumi energetici</li> <li>- stabilire i consumi di riferimento <u>EnB</u> nonché gli indicatori di prestazione energetica <u>EnPI</u>, monitorando l'efficacia delle azioni messe in atto per conseguirli;</li> <li>- definire, implementare e mantenere efficace un sistema di gestione anche per l'Energia a norma UNI CEI EN ISO 50001:2018 Integrato nel Sistema Gestionale esistente;</li> <li>- garantire l'approvvigionamento di prodotti e servizi efficienti energeticamente;</li> <li>- supportare la progettazione prendendo in considerazione i principi e le tecniche per il miglioramento delle prestazioni energetiche.</li> </ul>
<b>9001</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attestare la qualità del servizio e il rispetto dei requisiti del Sistema mediante la disponibilità e visibilità delle registrazioni dei dati.</li> </ul>
<b>SA8000</b>	<p>promuovere azioni per combattere le discriminazioni sul lavoro e il lavoro minorile, tutelare i diritti dei lavoratori, garantire una corretta applicazione dei CCNL, far proprie le indicazioni definite in ambito ILO – ONU adeguarsi ai requisiti della normativa internazionale SA 8000 diffondere tra i dipendenti, i clienti e i fornitori la cultura della Responsabilità Sociale attraverso una mirata attività di formazione ed informazione</p>

Per conseguire questi obiettivi, la Direzione della **N&C S.p.a.** mette a disposizione tutte le risorse necessarie e si impegna a:

- rispettare le disposizioni legislative vigenti e le normative contrattuali; -sviluppare motivazione e partecipazione a tutti i livelli attraverso processi di informazione, comunicazione, formazione ed addestramento e promuovere il dialogo con le parti interessate;
- ricercare il miglioramento continuo delle prestazioni attraverso la definizione di procedure documentate che comprendano le autorità e le responsabilità per l'identificazione, la documentazione, la valutazione, l'approvazione, l'assegnazione di priorità, la gestione, la misurazione e il reporting sui miglioramenti;
- ricercare costantemente le migliori tecnologie disponibili ed economicamente praticabili.

Tutte le figure professionali facenti parte della struttura, indipendentemente dalle specifiche responsabilità assegnate, sono determinanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'applicazione dei rispettivi Sistemi di Gestione coinvolge pertanto tutte le funzioni e richiede la partecipazione, l'impegno e l'efficace interazione di tutto il personale dell'organizzazione.

La continua crescita del servizio dovrà essere perseguita mediante il regolare riesame dello stesso, volto al monitoraggio degli obiettivi prestabiliti e al riconoscimento di eventuali aree di miglioramento.

La Direzione si impegna ad attuare, sostenere e verificare periodicamente la Politica sopra esposta, a divulgarla a tutte le persone che lavorano per l'azienda o per conto di essa, a renderla disponibile al pubblico, a verificarne il grado di comprensione e di attuazione e adeguatezza attraverso gli strumenti definiti nel Manuale di Sistema.

I Destinatari sono incoraggiati a segnalare ogni eventuale violazione del Sistema Anticorruzione di cui abbiano avuto conoscenza, anche indiretta, nel corso della propria attività ed ai segnalanti è garantita tutela da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge.

Sarà soggetto a sanzione disciplinare, commisurata alla gravità della violazione effettuata, qualsiasi dipendente o collaboratore che non agisca conformemente alla presente Politica.

Sarà soggetto a sanzioni disciplinari di tipo contrattuale qualsiasi partner o fornitore che non agisca conformemente alla presente Politica.

Il MGI si applica a tutti i processi di **N&C S.p.a.** che hanno diretta influenza sulla qualità delle opere realizzate, sugli aspetti ambientali e sulla tutela della SSL, a partire dalla acquisizione delle commesse fino alla consegna delle stesse.

In particolare, si applica nei seguenti macro-processi:

- Processi di Direzione: nella definizione, pianificazione ed implementazione del Sistema di Gestione Integrato, nonché di monitoraggio, valutazione e miglioramento delle prestazioni del SGI aziendale.
- Processi di Supporto: nella messa a disposizione e gestione delle risorse umane ed infrastrutturali.
- Processi di Realizzazione: nella gestione delle attività commerciali, nella pianificazione e sviluppo delle attività di realizzazione delle opere, nella gestione degli approvvigionamenti.

**N&C S.p.a.** inoltre, in linea con le Norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI 45001, ha implementato un Sistema di Gestione Integrato per la cui

pianificazione, documentazione, attuazione e modifica, garantisce la soddisfazione dei presupposti attraverso:

- la determinazione dei processi necessari al SGI e loro applicazione all'interno dell'azienda;
- la determinazione delle sequenze e le interazioni tra processi;
- la definizione dei criteri di funzionamento e di controllo dei processi individuati attraverso la descrizione delle attività di sviluppo dei processi stessi, effettuata tramite le Procedure Gestionali;
- la messa a disposizione delle risorse necessarie per l'efficace funzionamento e controllo dei processi;
- la definizione delle modalità di monitoraggio, misurazione ed analisi delle prestazioni dei processi;
- la possibilità di stabilire azioni di miglioramento delle prestazioni dei processi e del Sistema Qualità, attraverso il Riesame della Direzione.
- l'identificazione degli aspetti ambientali che derivano da attività, prodotti e servizi dell'organizzazione, passati, presenti o futuri, al fine di determinare gli impatti ambientali significativi,
- l'identificazione di priorità, obiettivi e traguardi ambientali appropriati, • una struttura e uno o più programmi per attuare la politica e raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati,
- La pianificazione, il controllo, la sorveglianza, le azioni preventive e correttive, òe attività di audit e riesame.

A seguito di un riesame periodico, si valutano le opportunità:

- di miglioramento e attuazione;
- di introduzione e attuazione di sistemi di controllo per il miglioramento delle prestazioni;
- di sviluppo di politiche e obiettivi che tengano in considerazione le prescrizioni legali e le informazioni riguardanti gli aspetti ambientali significativi, nonché gli aspetti inerenti alla SSL e alla qualità;
- di miglioramento degli ambienti di lavoro;
- di sostituzione di materie prime dannose per l'uomo e l'ambiente con prodotti meno pericolosi;
- di gestione della sicurezza in modo efficace;
- di definizione di azioni necessarie a mantenere sotto controllo i propri aspetti ambientali, diretti ed indiretti, nelle condizioni normali, eccezionali e di emergenza; • di controllo dei risultati aziendali in materia di sicurezza;

- di garanzia del rispetto degli adempimenti di legge;

78

- di determinazione dei fattori interni ed esterni che influenzano le capacità dell'azienda di conseguire i risultati attesi per il proprio sistema di gestione integrato;
- di integrazione dei requisiti del sistema di gestione ambientale e della qualità nei processi di business dell'organizzazione;
- di determinazione dei rischi e delle opportunità correlati agli aspetti ambientali, obblighi di conformità e/o altri fattori e requisiti;
- di determinazione delle parti interessate e delle loro esigenze ed aspettative;

Il modello adottato mediante l'applicazione del SGI è noto come PCDA (Plan – Do – Check – Act) secondo quanto indicato dalle norme prese a riferimento per l'implementazione del Sistema di gestione integrato.

Il Sistema di gestione integrato **di N&C S.p.a.** trova evidenza oggettiva in specifici documenti che interessano tutte le attività organizzative, tecniche e funzionali. Essi si suddividono in:

- documenti descrittivi e prescrittivi del Sistema (Manuale, Procedure, Allegati, Istruzioni Operative): contengono l'insieme delle regole aziendali adottate in accordo a quanto prescritto dalle Norme UNI EN ISO 14001:2015, 9001:2015 e UNI ISO 45001; ISO 50001; SA8000 e alla Politica Aziendale. Rappresentano una guida operativa per il personale aziendale allo svolgimento delle proprie mansioni
- documenti attuativi del Sistema (Moduli di Registrazione) o “documenti di raccolta dati e di registrazione”: forniscono in qualsiasi momento l'evidenza dell'applicazione delle suddette regole ed il livello di qualità raggiunto sia dalle attività aziendali che dalle opere realizzate.

La documentazione del SGI viene gestita secondo le modalità previste dalla Procedura Gestionale PG. 03 "Gestione della Documentazione", che definisce altresì le responsabilità funzionali ed operative.

La struttura documentale è composta, quindi, da:

- Manuale di Gestione Integrato (MGI): ha lo scopo di fornire una adeguata descrizione del SGI e di costituire un costante riferimento nell'applicazione e nell'aggiornamento dello stesso. Descrive i requisiti base del SGI, la struttura organizzativa, le responsabilità funzionali ed operative del personale che ha diretta influenza sulle sue prestazioni ambientali, di SSL e di qualità;
- Allegati al Manuale;
- Procedure Gestionali (PG): le Procedure Gestionali prescrivono nel dettaglio le varie attività svolte dall'azienda, attraverso una precisa, esaustiva e chiara descrizione degli obiettivi, delle modalità operative, delle interfacce tecniche ed organizzative e delle

responsabilità funzionali ed operative, nonché della pianificazione dettagliata delle fasi di realizzazione e del SGI stesso. Vengono elaborate dal RSI con il supporto di tutto il personale aziendale interessato, e verificate ed approvate dalla DIR.

## 79

- Istruzioni Operative (IO): tale procedura stabilisce le modalità necessarie per: ✓  
approvare i documenti, circa l'adeguatezza, prima della loro emissione; ✓  
riesaminare, aggiornare (quando necessario) e riapprovare i documenti stessi; ✓  
assicurare che vengano identificate le modifiche e lo stato di revisione corrente dei documenti;  
✓ assicurare che le pertinenti versioni dei documenti applicabili siano disponibili sui luoghi di utilizzazione;  
✓ assicurare che i dati gestiti e conservati su supporto informatico siano identificabili e sottoposti ad opportune operazioni di salvataggio;  
✓ assicurare che i documenti siano e rimangano leggibili e facilmente identificabili;  
✓ assicurare che i documenti di origine esterna siano identificati e la loro distribuzione sia controllata;  
✓ prevenire l'uso involontario di documenti obsoleti ed adottare una loro adeguata identificazione qualora siano da conservare per qualsiasi scopo;  
✓ assicurare la protezione dei documenti per garantirne l'integrità, la riservatezza (lì dove necessaria), il corretto utilizzo;  
✓ assicurare adeguate modalità di conservazione ed eliminazione
- Documenti di Registrazione (Mod.). Tutti i documenti di registrazione e raccolta dati previsti dal SGI aziendale vengono gestiti e conservati secondo le modalità previste dalla PG., per fornire evidenza della conformità ai requisiti e dell'efficace funzionamento del SGI. Anche le registrazioni devono rimanere leggibili, facilmente identificabili e rintracciabili, secondo quanto prescrive la suddetta procedura.

Le modalità di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi, sono riportate all'interno del **DVR aggiornato a marzo 2023 (Documento di Valutazione dei Rischi)** in relazione alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. In esso sono definiti i criteri e le modalità per l'identificazione dei pericoli e per la valutazione dei rischi

legati ad attività lavorative, prodotti, attrezzature, macchine etc...

Il Datore di Lavoro, con la collaborazione del SPP, identifica i fattori di pericolo presenti nelle attività lavorative e provvede, sulla base di criteri definiti, alla valutazione dei rischi, formalizzandola nel DVR.

La valutazione dei rischi viene svolta ai sensi dell'art. 17 del D. lgs. 81/2008 e s.m.i. La metodologia presa a riferimento utilizza una matrice 4x4 valutando la **probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile) e la sua **magnitudo** (con probabilità: lieve, modesta, grave, gravissimo). Dalla combinazione dei due suddetti fattori si ricava l'Entità del rischio con gradualità:

MOLTO BASSO, BASSO, MEDIO, ALTO.

Ad ogni rischio sono associate le misure di prevenzione e protezione, le modalità per il monitoraggio della loro applicazione ed efficacia e le eventuali misure di miglioramento.